IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 38 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 7 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Si deve escludere qualunque voce circolante che in questi due ultimi Consigli di Ministri si sia parlato di elezioni generali.

Queste, come è stato dimostrato, non potrebbero aver luogo prima del giugno.

D'altra parte, occorre lasciare al paese alcune settimane di piena libertà per la campagna elettorale.

Orbene, sarebbe ridicolo pretendere di essere rientrati nel regime costituzionale di libertà.

Perdurando lo stato di guerra – il quale non cesserà se non con la firma della pace – è possibile restituire al paese le libertà statutarie ?

Ciò è nei criteri del Governo e non crediamo discutere, per il momento, la tesi. Ma è certo che non si concepisce la campagna elettorale in regime di Censura, con lo stato di guerra che lascia i cittadini di tutto il Regno alle mercè dell'autorità militare e di polizie straordinarie.

Elezioni fatte durante un tal regime verrebbero facilmente infirmate di nullità dalla pubblica opinione – e crediamo sapere che nelle alte sfere non si pensi diversamente.

Nè varrebbe obiettare, ad esempio, che la Censura è stata ora circoscritta alle questioni militari e di politica estera, specie per la parte riflettente gli altri Stati.

Durante il periodo elettorale cittadini e stampa hanno il diritto e il dovere di discutere di tutto ciò che riflette l'indirizzo politico, economico, militare, sociale dello Stato. Come si potrebbe da candidati e giornali di opposizione discutere senza la più ampia libertà di parola e di stampa ?

Oggi – per necessità di cose, secondo i criteri dirigenti – la libertà di parola è vincolata perchè discorsi di oratori e deliberati di associazioni o assemblee possono essere soppressi dalle Censure.

***

Questa è la situazione in tutto il Regno. Che dire poi della situazione nelle terre liberate – fin dove esiste tuttavia la zona di guerra – e nelle terre redente ?

Giudicando sulle sane norme costituzionali, si dovrebbe ritenere che di elezioni generali non si potrebbe parlare se non dopo avvenuta la firma della pace con il ritorno all'assoluto regime di libertà.

Ma ormai crescono i dubbi che la firma della pace possa avvenire entro l'anno corrente, mentre non si può lasciare il paese nello stato attuale d'incertezza con una Camera che ha esaurito il suo mandato.

Quindi l'opportunità delle elezioni senza attender la pace, procedendo poi alle elezioni suppletive per le provincie nuove la cui annessione deve essere sanzionata dal Parlamento.

Concludendo: se il Governo si propone di non perdere tempo e di convocare i Comizi per il mese di giugno, sarà necessario che i suoi organi competenti studino il mezzo di restituire la libertà al paese e di sopprimere quello stato eccezionale di cose che sarebbe incompatibile con l'azione elettorale.

***

L'Hedjaz ha sostenuto ottimamente la sua causa alla Conferenza della Pace.

Questa nazione araba – sempre fieramente ostile ai turchi, giovani e vecchi – ha saputo ben meritarsi l'indipendenza, sollevandosi contro l'Impero ottomano ed impegnando una notevole parte dell'esercito turco in quattro anni di guerra.

Ma l'Hedjaz ha buon senso. Sa che gli occorre la guida e l'appoggio di una Potenza europea, e si affida alla Conferenza per la designazione.

L'opinione pubblica italiana ha fiducia che i nostri rappresentanti riusciranno ad ottenere questo mandato all'Italia la quale, per ragioni di giustizia distributiva e per i suoi vitali interessi nel Mar Rosso, è naturalmente indicata.

Agli alleati, associati ed amici l'ultima parola. L'Italia li attende alla prova.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra** 5. — Una missione ufficiale britannica ha lasciato ieri Londra diretta in Polonia per eseguire un'inchiesta sulla situazione economica di quel paese e le prospettive che esso può offrire al Commercio britannico.

La missione è diretta dal comandante Macalpine che poco tempo fa era ancora in Russia agli ordini del generale Poole. Essa comprende rappresentanti dell'associazione del materiale meccanico per le industrie tessili e della federazione delle industrie britanniche, nonchè periti in materia di lavoro, di finanza, di trasporto, di miniere, e di attrezzatura industriale.

(S) **Madrid**, 5 — La Legazione del Portogallo smentisce l'intervento di navi da guerra inglesi per opporsi al bombardamento di Oporto.

(S) PARIGI, 6. — L'on. Orlando ha ricevuto stamane una delegazione degli abitanti delle isole Aaland, che gli ha espresso il desiderio della popolazione di essere riunita alla Svezia.

L'on. Orlando si è dichiarato lieto di ricevere la delegazione ed ha manifestato la simpatia dell'Italia per le aspirazioni della popolazione delle isole Aaland, in quanto quelle aspirazioni si conformino al principio di nazionalità su cui l'Italia basa tutta la sua politica.

◆ (S) **Parigi**, 6. — E' arrivato il comm. Montagna, Ministro italiano in Norvegia che si recherà in Polonia, alla cui volta partirà la delegazione delle grandi Potenze la quale lascierà Parigi sabato e domenica prossima.

Per la Commissione di Teschen è stato nominato rappresentante dell'Italia il colonnello Bitissi.

◆ (S) **Parigi**, 6. — Il deputato Paul Morel è stato nominato sottosegretario di Stato alle Finanze, incaricato della liquidazione degli stock.

L'UNGHERIA MONARCHICA.

◆ (S) **Zurigo**, 6. — Si ha da Berlino: La *Frankfurter General Anzeiger* ha da Budapest: Da alcuni giorni vi è in Ungheria un movimento di controrivoluzione capeggiato dai monarchici.

Fu tenuto un comizio nel quale fu votato un ordine del giorno contro il nuovo regime e sul quale si chiede il ritorno all'ordine e [illegible] affamare la capitale.

La Conferenza di Parigi

LA RISPOSTA RUSSA

(S) **Londra**, 5. — Un radiotelegramma di Cicerin comunica ufficialmente oggi la risposta del Governo dei *Soviets* all'invito delle Potenze alleate rivolto ai grupppi costituiti in Russia per recarsi a una Conferenza nell'isola dei Principi alla presenza di delegati alleati.

Il Commissario per gli esteri dichiara che il Governo dei *Soviets* accetta l'invito ed é pronto a fare la pace con gli alleati.

(S) **Parigi**, 6. — I giornali esprimono le loro riserve circa il risultato pratico che darebbe la Conferenza all'Isola dei Principi, se i governi antibolscevichi, russi mantenessero la loro intenzione di non prendervi parte.

Il *Matin* crede che il Governo francese, il quale si é concertato cogli alleati, ritenga che la Conferenza non abbia ragione d'essere se vi partecipano soltanto i bolscevichi.

L'*Excelsior* dice che i massimalisti sono pronti a fare delle concessioni allo scopo di rompere il blocco economico e la quarantena morale che li asfissiano. Essi si proporrebbero di abrogare il decreto che non riconosce i debiti contratti all'estero, si impegnerebbero di cessare la propaganda al di lá delle frontiere e riconoscerebbero agli alleati il diritto di prendere alcuni pegni. Se tali proposte fossero sincere ed autentiche esse costituirebbero una specie di capitolazione diplomatica.

LE DOMANDE DEGLI CZECO-SLOVACCHI

(S) **Parigi**, 5. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

I rappresentanti delle cinque grandi Potenze hanno udito Kramarz e Benes. I ceko-slovacchi chiedono di costituire uno Stato di circa 13 milioni di abitanti nei limiti generali dell'antico regno di Boemia e rivendicano perció interamente la Boemia, la Moravia, la Slesia e la Slovacchia. I ceko-slovacchi chiedono inoltre rettifiche di frontiera nella regione di Glatz e nella Slesia prussiana e di Tropau, nella regione di Ratibor – sull'Oder, e nelle regioni di Gmund e di Thomenau nella Bassa Austria. Infine i ceko-slovacchi sono disposti ad unire con loro i ruteni che abitano sulla riva sinistra della Tisza superiore se essi lo desiderano e suggeriscono di riunire il loro territorio a quello degli jugoslavi. Così i tedeschi sarebbero definitivamente tagliati dall'Oriente ed i nuovi Stati slavi avrebbero una maggiore consistenza, disponendo di punti di contatto con le vie di accesso verso il mare e verso l'Italia. Essi propongono pure l'internazionalizzazione dei mezzi di comunicazione per assicurare le comunicazioni degli Stati non marittimi col centro dell'Europa, di consolidare i vincoli politici che li uniscono e permettere loro di resistere all'influenza tedesca.

La Repubblica ceko-slovacca reclama pure l'internazionalizzazione del Danubio, dell'Elba e della Vistola. Anche per quanto riguarda le ferrovie, la linea Presburgo – Trieste – Fiume é indispensabile se nessun collegamento é stabilito fra i territori ceko-slovacchi e jugoslavi. Inoltre la linea Praga – Pilsen – Stoccarda – Strasburgo – Parigi colpirebbe l'antica egemonia tedesca sulle comunicazioni per l'Europa centrale.

— Domani il Comitato della Conferenza udirá l'emiro Feysal.

— Si crede che le grandi Potenze affronteranno il problema jugo-slavo prima della partenza di Wilson, anche se sará assente Lloyd George, il quale deve lasciare Parigi sabato prossimo per recarsi a Londra.

I PROBLEMI INTERNAZIONALI DEL LAVORO

(S) **Parigi**, 5 — La Commissione nominata dalla conferenza della Pace per i problemi internazionali del lavoro ha condotto oggi a termine la discussione generale sul progetto inglese relativo alla costituzione di un ufficio e di un comitato permamente internazionale per la propulsione, la stipulazione e la osservanza delle convenzioni internazionali sul lavoro

Fu riaperta la discussione sulla questione dell'immediata creazione di un istituto da far funzionare per ora col solo concorso delle nazioni alleate, in contrapposto alla tendenza che vede nel progetto una delle clausole sociali da inserire nel trattato di pace di guisa che l'istituto stesso dovrebbe sorgere col concorso di tutte le nazioni firmatarie del trattato di pace.

I delegati italiani, conformemente al punto di vista espresso ieri nella dichiarazione di Mayor des Planches e di Cabrini hanno sostenuto la seconda tendenza.

La questione è stata lasciata impregiudicata, anche perchè i delegati delle varie nazioni, tra le quali gli italiani, si riservano di consultare, tra la prima e la seconda lettura del progetto, le organizzazioni e i corpi consultivi dei rispettivi paesi.

(S) **Parigi**, 5. — La Commissione per la legislazione internazionale del lavoro si é riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Gompers ed ha deciso di riunirsi quattro volte la settimana e cioé il lunedì alle 14,30; e il mercoledì; il giovedì e il venerdì alle 10. La Commissione ha continuato la discussione generale del progetto di convenzione elaborato dai delegati britannici per la creazione di una organizzazione permanente tendente al regolamento internazionale delle condizioni del lavoro.

Dopo la lettura dell'insieme delle proposte presentate a nome della Federazione americana del lavoro, la seduta é stata tolta.

LE RESPONSABILITA' DI GUERRA

(S) **Berna**, 5. — (*Ritardato*) La Conferenza socialista Internazionale ha terminato nella serata la discussione circa la questione delle responsabilità di guerra ed ha votato ad unanimità ad eccezione di Milhaud (Francia) la deliberazione proposta ad unanimità dalla commissione, la quale dice che di fronte alle dichiarazioni fatte dai delegati maggioritari tedeschi che manifestano un nuovo spirito rivoluzionario la questione delle responsabilità di guerra é chiarita.

La conferenza, salutando la rivoluzione tedesca e lo sviluppo delle istituzioni socialiste della Germania dichiara che la via é aperta all'opera concorde dell'internazionale.

La Conferenza, confidando nelle dichiarazioni tedesche circa l'unione dei popoli, é convinta che d'ora in avanti le classi operaie riunite del mondo intero costituiranno il fattore più importante per reprimere il militarismo e ogni tentativo per soffocare la democrazia internazionale.

La conferenza prevede un lavoro efficace per la utura conferenza convocata in condizioni normali alla quale spetterà di giudicare sulla questione di tutte le responsabilità.

La Conferenza fu rinviata a domani.

IL CONSIGLIO DEI DIECI.

◆ (S) **Parigi**, 6 – (Ufficiale) — Il Presidente degli Stati Uniti di America, i Primi Ministri e i Ministri per gli Affari Esteri d'America, dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia e i rappresentanti del Giappone si sono riuniti stamane alle ore 15 al Quai d'Orsay.

E' stato udito l'Emire Feissal che ha esposto le rivendicazioni arabe.

Domani alle 14,30 si riunirà il Consiglio supremo di guerra.

◆ (S) **Parigi**, 6. — Alla riunione di oggi del Comitato della Conferenza della pace oltre all'on. Orlando, all'on. Sonnino, al comm. Aldrovandi ed al maggiore Jones, che assistono a tutte le sedute del Comitato, erano presenti anche in qualità di consiglieri tecnici De Martino, Galli, Piacentini.

UNA SMENTITA

PARIGI, 5. — Un telegramma della *United Press* informa che la delegazione italiana avrebbe presentato una memoria per sostenere che le questioni adriatiche siano regolate secondo una linea strategica. Si sarebbe risposto che la Società delle Nazioni non poteva tener conto di tale principio.

Questa notizia è sprovvista di fondamento.

Armi ed Armati

LA RIDUZIONE DEGLI ESERCITI DELL'INTESA

PARIGI, 5. — Il Consiglio Supremo di Guerra Interalleato si riunirà venerdì prossimo al Ministero degli Affari Esteri per risolvere la questione degli effettivi dei vari eserciti dell'Intesa da mantenere sotto le armi e per discutere inoltre la questione delle condizioni per la prossima proroga dell'armistizio con la Germania.

Congedo della classe 1900

Il Ministro della Guerra è venuto nella determinazione di congedare la classe 1900 per affrettare il ritorno alla disposizione vigente in tempo di pace per la quale i cittadini erano chiamati alle armi soltanto al compimento del ventesimo anno di età.

Questa disposizione è determinata da ragioni di varia indole, come la necessità di attendere che i giovani abbiano raggiunto il pieno sviluppo fisico, conseguita la maturità intellettuale e morale necessarie per ben adempiere il servizio, compiuto quel periodo di tirocinio richiesto da quasi tutti i mestieri fra i 18 e venti anni. Venute meno le superiori esigenze della guerra, non si potrebbe continuare nella deroga senza grave pregiudizio sociale.

Stabilita la necessità di tornare alla norma vigente al tempo di pace,, l'immediato congedo della classe del 1900, oltre al generale interesse del Paese, risponde alle future esigenze organiche dell'Esercito. I giovani del 1900, restituiti subito al loro tirocinio professionale, facilmente riassorbiti dal Paese per la loro condizioni di figli di famiglia, potranno essere chiamati nuovamente alle armi quando saranno tornati al loro normale turno di leva. Il loro richiamo permetterà di colmare i vuoti delle classi che saranno state congedate nel frattempo, assicurando all'Esercito, anche in avvenire, il contingente che sarà ritenuto necessario, senza ricorrere all'eccezionale misura di anticipate chiamate di classi.

Il 1900 – la più numerosa delle classi attualmente sotto le armi – si trova quasi interamente in Paese non lungi dai rispettivi centri di reclutamento, adibito a servizi territoriali, che potranno continuare ad essere adempiuti dalle altre truppe che sono in territorio e dai reparti già tornati dal fronte. E' la classe che può essere congedata con maggiore vantaggio dell'Erario e con minore impiego di mezzi di trasporto. Onde anche per questo ragioni, il provvedimento appare opportuno.

Le operazioni di congedo saranno iniziate il 20

Il congedo sarà ritardato per gli ufficiali di detta classe che stanno compiendo il servizio di prima nomina e per gli allievi che frequentano i corsi per la nomina ad ufficiale.

Per questi ultimi il ritardo sarà compensato dal vantaggio di potere, quando sarà il momento, essere richiamati alle armi come ufficiali.

LA MARINA INGLESE DURANTE LA GUERRA

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Telegraph* parlando delle conseguenze della guerra marittima della Gran Bretagna, calcola che questa ultima vi abbia perduto 55.000 uomini. Circa 650.000 uomini hanno prestato servizio sui mari durante la guerra di modo che uno su dodici di essi é rimasto ucciso in combattimento leggittimo o assassinato in seguito a siluramento da parte del nemico.

Il *Daily Telegraph* conclude ricordando il lavoro compiuto dai *Seascouts* o esploratori del mare, organizzazioni formate da giovanetti i quali con splendida audacia si imbarcarono per collaborare al dragaggio delle mine e ad altri pericolosi lavori Il numero si questi *Seascouts* alla data dell'armistizio si elevava a 25.000 ed essi sono stati ringraziati dal Re e dall'ammiragliato per i servizi prestati in qualità di seconda linea di difesa come guardiacoste. Solenni riviste avranno luogo sabato e vi sarà data lettura di un messaggio del Re.

DRAGAMINE AFFONDATO

(S) **Londra** 5. — L'Ammiragliato comunica che la nave dragamine *Penarth* ha urtato ieri nel pomeriggió in una mina al largo della costa di Yorkshim ed è affondata. Trentacinque supersiti sono stati condotti a terra e si fanno sforzi per salvare il resto dell'equipaggio, ossia 40 uomini.

RIORGANIZZAZIONE DELLA MARINA DEGLI S, U,

(S) **Washington** 5. — Il Dipartimento della Marina annuncia che la Marina da guerra degli Stati Uniti verrà riorganizzata radicalmente secondo le esperienze tratte dalla guerra. L'ufficio delle operazioni navali ha già compilato un elaborato programma di manovre navali.

La flotta dell'Antlantico, già riorganizzata e composta di quindici *dreadnoughts*, al comando del vice-ammiraglio H. B. Wilson più una squadra di incrociatori, numerose flottiglie di *destroyers*, sottomarini, e posamine e di un grandissimo numero di navi ausiliarie fra le quali anche quelle appoggio per idrovolanti, è salpata da Hampton Roads per Guantanano Bay (Cuba) per effettuarvi le prime manovre dopo la guerra.

L'ammiraglio Henry Mayo, comandante in capo della flotta dell'Antlantico, ha issato la bandiera di comando sulla *dreadnought Pennsylvania*.

Di 235 *destroyer* vennero formate 33 divisioni.

CREDITO ED ECONOMIA

PRESTITI DELL'ARGENTINA ALL'INTESA PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI,

La Legazione dell'Argentina presso S. M. il Re comunica:

E' stata firmata a Buenos Aires la Convenzione fra il Governo dell'Argentina, Italia, Francia e Inghilterra, colla quale il primo accorda un Prestito della durata di due anni per la somma di un miliardo di lire per facilitare l'acquisto dei prodotti argentini utili agli Alleati. Il Presidente della Repubblica ha chiesto la necessaria approvazione del Parlamento dell'Argentina che sarà sicuramente accordata al più presto.

Con detta Convenzione si realizza il totale dei prestiti concessi dall'Argentina agli Alleati durante la la guerra, ammontanti in complesso a circa quattro miliardi di lire.

CONVENZIONI FINANZIARIE DELL'OLANDA CON L'INTESA.

Il Parlamento olandese discute in questi giorni il progetto di legge tendente alla ratifica delle convenzioni concluse il 5-6 dicembre 1918 tra i Paesi Bassi da una parte, e la Gran Bretagna, l'Italia, la Francia gli Stati Uniti dall'altra, per stabilire in seguito a tali convenzioni degli accordi finanziari.

Il governo olandese fa conoscere che i Paesi Bassi forniranno alla Gran Bretagna un credito massimo di 75 milioni di fiorini in sei rate mensili contro biglietti del Tesoro inglese al 5 %, rimborsabili in cinque anni; alla Francia un credito di 30 milioni; all'Italia un credito di 18 milioni, sempre in sei rate mensili, contro biglietti del Tesoro al 5 %.

L'accordo con l'America ha un carattere differente e per scopo la stabilizzazione del corso del cambio da effettuarsi mediante un deposito di moneta corrente, sia in fiorini olandesi che il Governo olandese rimetterebbe a banche designabili dal Governo americano per coprire pagamenti americani, sia contro deposito d'una somma equivalente in dollari in una banca degli Stati Uniti che designerebbe il governo olandese. L'ammontare del credito sarà al massimo di centoventi milioni di fiorini.

IN MARGINE

Gli apparecchi anti – grappoli, applicati ed esperimentati, alle vetture tramviarie della R. S. T. O. assurgono ad un valore simbolico. La loro concezione deriva da un modo di pensare che è in completo contrasto colla nuova mentalitá che si va formando nel mondo rinnovato.

Indiscutibilmente il grappolo umano è una neo formazione dovuta alla grande guerra. Esso assume aspetti e forme diversissime a seconda del luogo ove alligua e delle circostanze entro cui fruttifica. Talvolta è appariscente, come quello che si adatta all'esterno delle vetture tramviarie e che le medesime trasportano a zonzo per le vie più frequentate della capitale; talvolta è interno come quello che si incunea nei corridoi delle vetture ferroviarie; talvolta è fisso nello spazio ma saltuario nel tempo, come quello che fuori esce dagli spacci di abbacchi e tabacchi; tal altra in fine è a forma diffusa, come la turbecolosi latente, e tale si manifesta negli uffici vari di tipo governativo lá dove funzionari ed impiegati si attanano colle mani e coi piedi per non essere costretti a restare per strada.

Il fenomeno dell'aggrappolamento umano ha acquistato un carattere generale, anzi internazionale. Tutto attorno alla Conferenza della Pace si aggrappola una quantitá di uomini d'ogni specie e d'ogni colore che si tiene appesa alle mille ed una Commissioni e sotto Commissioni anche con un dito solo.

Contrariamente a quanto si può pensare a prima vista, il grappolo, in generale, è costituito da persone molto serie, non da biricchini. Bisogna perciò ammettere che l'adattarsi all'aggrappolamento derivi da una necessitá positiva, ritenere cioè che il vantaggio che se ne ottiene superi l'incomoditá della situazione precaria. L'individuo che da Piazza del Popolo deve recarsi al Policlinico si adatta ad appendersi in un modo qualunque ad una R. S. T. O. perchè pensa che è più comodo stare cosi' appeso che non fare dell'eccessivo podismo Colui che si acconcia ad andare da Roma a Milano incuneato in un corridoio di terza classe, pur avendo pagato un biglietto intero di prima, giudica che è ancora meglio andare a Milano incuneato che non in botticella. Il richiamato, ufficiale superiore che si aggrappa al tavolo del suo ufficio al quarto piano del Ministero delle pensione pensa che è meglio pensionare gli altri che non vivere di pensione. L'uomo che arditamente affronta i pericoli e le tentazioni della capitale francese pur di far parte di vice aggregato alla segreteria di una sotto – sotto – sotto commissione giudica che in patria non saprebbe che fare di più utile a sè stesso e, si intende, alla Patria col P. grande.

La flora grappolica è diversamente apprezzata a seconda dello sviluppo della nuova mentalitá democratica. La S. R. T. O. visto che il grappolo stenta a pagare il biglietto, lo considera un peso morto e ne tenta la rescissione mediante gli apparecchi anti – grappoli. L'Amministrazione ferroviaria che non viaggia ed è quindi ostile al viaggiatore tenta ridurre l'aggrappolamento rendendo i percorsi sempre più cari e sempre più disastrosi per indurre cosi' nel pubblico la convinzione che da Roma a Milano si va più presto, più sicuramente, più comodamente e più economicamente in botticella che non in ferrovia. Il ministro Meda, irritatissimo contro lo sconcio vizio di fumare e di salare, toglie ai grappoli ogni punto d'appoggio, abolendo il sale ed i tabacchi. Il governo, pensando che l'aggrappolamento al medesimo non è da disprezzarsi, ogni tanto si innesta un nuovo grappoletto creando un nuovo ministero. Il Ministero della guerra studia quel grande sgrappolamento che prende il nome di smobilitazione e quando ha bene studiato lascia il posto ad un altro e va lui stesso ad attaccarsi ad un grappolo.

L'unico ente che abbia preso rispetto al fenomeno grappolistico una attitudine decisa è la Conferenza Questa, giudicando a ragione che la vera democrazia è per eccellenza il terreno di cultura intensiva del grappolo, ha stabilito che, se la pace deve risultare quale la desiderano i popoli, più i grappoli conferenzistici saranno numerosi e rigogliosi più la vox populi *verrá udita.*

Gli apparecchi della S. R. T. O. sono in completa antitesi colle idealitá moderne. la gente – specie quella furba – ha il diritto di farsi trascinare gratis et amore. *Ma ve lo immaginate quanta gente andrebbe colle gambe in aria se a Parigi adottassero i predellini scomparenti!*

Per l'avvenire dei ciechi di guerra

La Casa di Lavoro e l'Albergo-Pensione

Se, per i miracoli della rieducazione professionale, oggi non è più pauroso e torturante, il problema dell'avvenire dei ciechi di guerra è purtuttavia irto di grandi difficoltà, alle quali, però, il sentimento della doverosa riconoscenza patriottica, sotto l'impulso possente della più profonda pietà umana, offrirà i mezzi adeguati alle migliori soluzioni.

Per invito della Sezione Opere Sociali del *Lyceum*, il prof. dott. comm. Giovanni Loriga, un vero appassionato fervido apostolo dell'assistenza ai nostri gloriosi invalidi e mutilati di guerra, ha con profonda dottrina, dinanzi all'eletto uditorio del *Lyceum* stesso, parlato dell'*avvenire dei ciechi di guerra*, nei riguardi del quale l'Opera Romana di Assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati ha già formulato un preciso programma.

I GRANDI INVALIDI

Da uomo di scienza, il prof. Loriga esamina accuratamente la gravità delle condizioni in cui si trovano taluni invalidi per paralisi estese di senso e di moto, molti minorati per amputazioni multiple ed i malati di alcune forme croniche ed incurabili di malattie, questi *grandi invalidi*, de' quali la guerra ha spietatamente moltiplicato il numero, che sono sempre sotto l'azione depressiva esercitata sulla loro psiche dal pensiero fisso del loro immutabile ed inesorabile fato e dalla perdita di ogni speranza di guarigione sentendosi condannati ad una vita di ininterrotti dolori e di rinuncie, sentendosi talvolta financo incapaci di provvedere ai più elementari bisogni della vita vegetativa.

CIECHI DI GUERRA

La cecitá, invece, è compatibile con la salute più perfetta del corpo, con la integrità assoluta delle funzioni della mente.

Il cieco avverte la mancanza del più utile, del più celere, del più comprensivo degli strumenti con cui l'organismo si mette in contatto con l'ambiente e di tale mancanza avverte la ripercussione in molte funzioni importantissime della vita fisica e nelle sue stesse concezioni mentali.

Ma quel cieco, sopratutto, che ha avuto il tempo di rifare la sua educazione fisica e psichica ed ha acquistato la convinzione che la perdita di quel senso non annulla nè lede in modo irreparabile i cardini fondamentali della sua esistenza materiale, non avvilisce nè travia le fonti essenziali della sua vita intellettuale, non avvelena nè intiepidisce gli atiti vivificanti della sua vita morale.

RIEDUCAZIONE PROFESSIONALE

Illustra tutto il moltiforme e complesso problema della rieducazione professionale, intellettuale e morale dei ciechi di guerra.

Si addentra, quindi, nello studio del trattamento più conveniente da farsi ai ciechi in generale ed ai ciechi di guerra in particolare.

Dopo un esame critico delle provvidenze adottate dallo Stato a beneficio di questa categoria di invalidi, le quali non possono certamente considerarsi bastevoli ai bisogni essenziali dei ciechi, prospetta tutta l'opera complessa di rieducazione e di assistenza dei ciechi, per i quali poscia si presenta, con maggiore gravitá che per gli altri invalidi di guerra, il *problèma del collocamento*.

IL LAVORO DEI CIECHI

Poiché, disgraziatamente, poco o nessun vantaggio possono trarre i ciechi dalla lunga serie di benefici riservati agli altri invalidi, nè appare possibile che lo Stato escogiti altre forme di benefici a favore dei ciechi per migliorare la loro condizione economica, ai ciechi non rimangono che la speranza di un aumento della assegnazione di pensione e le risorse che possono procurarsi direttamente con il loro lavoro professionale.

Ed ecco che la grande e grave questione del lavoro dei ciechi si impone agli uomini di cuore e di scienza per una soluzione pratica ed utile.

Il prof. Loriga sostiene che i ciechi debbono trovare dopo la guerra una organizzazione protettiva adatta ai loro speciali bisogni fisici e capace di valorizzare convenientemente il loro lavoro muscolare ed intellettuale.

LA CASA DI LAVORO DEI CIECHI DI GUERRA

A questo compito doveroso e benefico si è accinta appunto l'Opera Romana di assistenza che fino ad ora ha provveduto alla loro rieducazione e che intende seguirne con vigile cura le sorti anche dopo la guerra.

Essa ha progettato la istituzione di una *Casa di lavoro* a sistema cooperativo, le cui porte i ciechi di guerra possono trovare sempre aperte quante volte vogliano procurarsi un benefizio economico, mediante il coscienzioso e diligente esercizio di quel mestiere che hanno imparato nelle case di rieducazione.

Vi saranno perciò ampi e numerosi *laboratori*, tanti cioè quanti possano bastare al maggior numero possibile di operai e, sopratutto, tanti quanti possano essere richiesti dalla molteplicità dei lavori che i ciechi possano eseguire. Si dovrà considerare, inoltre la opportunità di crearne dei nuovi per poter permettere ai ciechi di dedicarsi a mestieri che non abbiano esercitato fino ad ora, ma che si dimostrino accessibili alla loro capacità. Ciascun laboratorio sarà anche fornito del macchinario e degli attrezzi migliori indicati dalla tecnica del lavoro e sarà diretto da uno o più capi d'arte veggenti, i quali avranno la missione di guidare e sorvegliare il lavoro dei ciechi di predisporre i locali, i banchi di lavoro, gli utensli ed il materiale nel modo più atto a creare un ambiente idoneo, cioè tale che permetta al cieco di lavorare più facilmente e più speditamente e di raggiungere la maggiore perfezione dei manufatti e, quindi, il più proficuo rendimento economico del suo lavoro.

L'organizzazione generale della Casa di Lavoro sarà quella di *società cooperativa*, nella quale i singoli lavoratori siano anche soci azionisti. Ad ognuno di essi verrà attribuita almeno un'azione sociale e titolo gratuito, per dare ad ognuno non solo il diritto di partecipare al lavoro, ma anche quello di tutelare gli interessi comuni e di concorrere col consiglio e coll'opera alla prosperità della Casa, all'indirizzo della sua attività, all'impiego eventuale dei suoi capitali ed alla ripartizione degli utili.

La istituenda Casa di Lavoro accoglierà ogni lavoratore cieco, che abbia già acquistato una sufficiente perizia nel suo mestiere Questa condizione è richiesta rigorosamente da ognuno, perchè è condizione essenziale per dare una produzione redditizia e per dividere equamente i frutti del lavoro.

Potranno peró diventare soci della Casa di lavoro anche persone od Enti che non abbiano interessi sociali contrari od in concorrenza agli scopi sociali. Questa disposizione mira sopratutto a creare attorno ai ciechi un'atmosfera di benevolenza e di interessamento, che potrà trasformarsi in qualunque tempo, quando ne sorga il bisogno, in una azione di [illegible]

di conforto, di aiuti materiali e morali, mira da evitare che i ciechi rimangano isolati ed abbandonati alle loro forze nella lotta per l'esistenza, mira a perpetuare fra essi ed i veggenti una solidarietà proficua agli uni ed agli altri ed a mantenere vivo nel pubblico quel doveroso senso di colleganza tra il forte ed il debole che è l'indice più significativo della socievolezza umana.

Lo Statuto saggiamente stabilisce che ogni socio abbia diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

LABORATORI E CAPITALI

Una grande importanza sarà data alla organizzazione dei laboratori. Ciascuno di essi avrà un ordinamento tecnico-amministrativo tale che permetta di sviluppare al massimo grado la produzione e di trarre il maggior profitto dall'attività collettiva, ma in pari tempo deve essere possibile la registrazione giornaliera dei dati del rendimento di ciascun operaio separatamente.

Si assegnerà ad ogni lavoratore giorno per giorno la giusta mercede che gli compete e che risulterà dalla calcolazione esatta del contributo che egli avrà portato alla produzione comune, rimunerazione che per moltiplici cause sarà molto più elevata di quella che il cieco potrebbe ottenere producendo lo stesso oggetto nelle officine private ed a domicilio.

Perchè la Casa di Lavoro produca i benefici frutti che tutti dobbiamo ripromettercene, due condizioni pertanto sono indispensabili:

1º) che le officine ed i laboratori siano diretti da operai veggenti;

2º) che il capitale iniziale sia sufficiente a soddisfare largamente alle spese di impianto e di avviamento di essi.

Sul primo postulato non occorre soffermarsi: ne è intuitiva l'importanza assoluta, indiscutibile.

Circa il capitale iniziale è evidente che esso debba essere così vistoso da bastare a tutte le spese di acquisto del terreno, costruzione dei locali, arredamento di essi e provvista del macchinario e degli utensili, ed allo stesso tempo da permettere di dare alla Casa una larga scorta di materie prime e di sopperire a tutte le spese generali dei primi tentativi e dell'aviamento della produzione e del commercio dei manufatti per un periodo di almeno sei mesi od un anno.

L'ALBERGO-PENSIONE DEI CIECHI

La Casa progettata provvederà largamente anche ai bisogni psichici del cieco durante il lavoro, allo stesso modo che soddisferà ai suoi bisogni economici.

Ma perchè essa risponda pienamente allo scopo di diventare il vero microcosmo del cieco, capace di offrirgli in tutte le ore del giorno quei conforti speciali che la sua invalidità reclama, si è pensato che convenga integrarla con un altro istituto dove il cieco possa trovare un'atmosfera adatta al soddisfacimento di tutti i suoi bisogni materiali e morali anche in quelle ore che non sono da lui dedicate al lavoro.

Questo istituto sarà l'*Albergo-Pensione*, il quale accoglierà soltanto i ciechi che saranno occupati nella Casa di lavoro, ma sarà autonomo ed avrà una gestione ed un bilancio indipendenti. I ciechi vi saranno ammessi mediante il pagamento di una retta minima, sufficiente a coprire le spese vive di esercizio, ed avranno il vantaggio di trovarci vitto ed alloggio decorosi e salubri, personale di assistenza e servizi generali rispondenti ai loro bisogni, sale di lettura e di conversazione, saloni per conferenze e per concerti musicali, e spazi aperti per i giochi, ossia quanto può contribuire a ritemprare e ricreare le forze dell'organismo.

Sarà questa, dunque, la vera casa dei ciechi ossia un'oasi di riposo e di ristoro, un centro di ricreazione e di istruzione dove tutti gli sperduti nel buio, e specialmente quelli che non hanno famiglia o che non hanno trovato in essa la corrispondenza di affetti e di cure amorose che ne speravano, potranno vivere una vita serena nella compagnia dei loro fratelli di mutilazione e di lavoro.

La fondazione di un istituto così armonico e così pratico soddisferà, dunque, pienamente a tutti i bisogni dei ciechi che ne faranno parte.

Ond'è che gli ideatori di questo istituto invocano la più fervida cooperazione al progetto affinchè queste vittime eroiche della guerra possano essere salvate dall'ozio e dall'abbandono, redente dall'avvilimento e dalla miseria, riassunte nuovamente alla dignità di cittadini operosi, onorate per il loro fulgido valore in guerra, rispettate per l'esempio della loro vita laboriosa.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 7, contiene con altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 69 che apporta maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1918-19

Decr. Luogot. n. 72 che modifica il regolamento per la R. Stazione sperimentale di bieticoltura di Rovigo.

Id. id. n. 73 che autorizza le Commissioni provinciali di agricoltura di Treviso e di Venezia a precettare i torelli e le vitelle, di razza bigia pedemontana trevigiana, idonei alla conservazione della razza medesima.

Id. id. n. 74 che autorizza a scegliere i giudici, non militari, del tribunale supremo di guerra e marina anche fra i consiglieri di Corte di cassazione e parificati.

Id. id. n. 76 che proroga il termine fissato dalla prima parte dell'art. 5 del D. L. 26 dicembre 1916, n. 1769, relativo al pagamento delle pigioni non corrisposte mentre il conduttore si trovava sotto le armi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

ANGERA, 5. — **Giuramento delle truppe czecoslovacche.** — Nel pomeriggio di ieri, sulla piazza Garibaldi, prestarono giuramento le truppe, czecoslovacche qui di stanza. La musica militare suonò gli inni boemo ed italiano fra un subisso di applausi. Presenziava alla cerimonia il generale Vigoni.

MILANO, — **Un voto degli ingegneri.** — Ieri ha avuto luogo una numerosa riunione del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano. Il Consiglio dopo essersi occupato di varie proposte riguardanti il metodo con cui si dovrebbe riorganinizzare la ricostruzione delle zone devastate dalla guerra per guisa che non siano tenuti estranei alla ricostruzione il consiglio e la vigilanza dei tecnici competenti richiamando un precedente voto emesso il 12 gennaio scorso che la concessione di mano d'opera all'estero sia data per appalto e cooperative italiane, ha delegato la Presidenza a fare presente al Governo la necessità che alla Conferenza della Pace siano ammessi ingegneri in tutte le commissioni che devono studiare i problemi del lavoro. In tal senso fu telegrafato all'on. Cabrini a Parigi.

La mozione del Collegio degli ingegneri ha la sua importanza giacchè chiedendo che si faccia posto ai tecnici nelle discussioni delle varie contrattazioni e concessioni di mano d'opera saranno assicurate maggiori garanzie circa le condizioni morali e materiali che verranno fatte ai nostri lavoratori all'estero. Tale proposta è tanto maggiormente importante poichè si è reso notorio che in Francia, essendo riuscito sterile il tentativo di impiegare lavoratori cinesi, algerini e marocchini, si rende necessario il concorso di 500.000 lavoratori italiani.

GENOVA, 6. — **Il testamento del prof. Bossi** venne aperto ieri nello studio del notaio R. Medica. In essi il prof. Bossi lascia tanti legati ad amici, dipendenti ed associazioni per circa 300 mila lire. Esecutore testamentario é il sig. Carlo Bertero di Torino.

GENOVA, 6. — **Agitazione marinara.** — Regna una viva agitazione tra il personale della marina mercantile, ufficiali ed equipagi, pretestando violazioni di contratti d'impiego da parte delle Compagnie di navigazione.

Il personale insorge contro i minacciati provvedimenti del licenziamento del personale assunto durante il periodo di guerra e contro l'altro provvedimento per il quale verrebbero a togliersi i supplementi di paga percepiti durante e in causa della guerra.

Oggi é stata impedita la partenza del grande piroscafo «S. Gennaro» e questa sera nel salone dell'Università Popolare vi sarà un'assemblea generale della gente di mare per procedere a deliberazioni che si preannunziano importanti.

BIELLA. — **Consorzio fra Tessitori di lana.** — Auspice l'Associazione laniera italiana, si sta progettando un Consorzio fra industriali tessitori di lana in Italia allo scopo di provvedere nell'interesse generale dei produttori e dei consumatori e regolare svolgimento della produzione e del commercio dei tessuti di lana e misti di lana.

Il Ministero d'Industria e Commercio ha vivamente appoggiato la creazione di questi Consorzi perchè dall'unione delle forze fattive dell'industria italiana si allevia una dannosa ripercusione nel periodo di transizione tra la guerra e la pace.

Ma perchè di conseguenze dannose non se n'abbiano a deplorare gli industriali chiedono che il Ministro Ciaffelli sia più proclive ad accogliere i *desiderata* dei lanieri italiani.

Quando questi chiesero di esportare quel *plus* disponibile di tessuti oltre i fabbisogni per la Nazione per un triennio, il Ministro non solo fu sordo alle loro richieste legittime, ma abbandonò l'industria seguendo il concetto miope di castigare gli industriali affermando che avevano guadagnato troppo. Con tali criteri il Ministro colpisce la classe operaia nei suoi più vitali diritti, cioè il diritto di lavorazione; perchè se gli industriali avessero da ostinarsi a rispondere al Ministro colla chiusura degli stabilimenti – cosa non improbabile – e non pagare neanche più le imposte, le conseguenze che ne verrebbero sono evidenti.

Intanto si è tenuta una solenne adunanza a Novara e nominata una Commissione che si è recata dal ministro a esporre i *desiderata* della classe.

Italia Centrale

FIRENZE, 6. — **Per le nuove tariffe postali.** — La locale Camera di commercio ha votato un o. d. g. col quale si fanno voti che l'inasprimento delle tariffe postali sia limitato alle pure necessità finanziarie dello Stato.

Per la direttissima Firenze-Roma. — La Deputazione prov.le ha tramesso al Ministero dei trasporti ed alla sez. XX della Comm.ne pel dopo guerra il voto che siano immediatamente ordinati gli studi e nel più breve termine possibile iniziati i lavori per la costruzione della suindicata linea ferroviaria direttissima Firenze-Roma.

Italia Meridionale

NAPOLI, 6. — **Un grande piroscafo ex austriaco sulla linea Napoli-New York.** — Un nuovo piroscafo è stato utilizzato dal Governo è uno di quei piroscafi che già appartenevano alla marina austriaca, l'*Hungarie*, della portata di 7.079 tonnellate con 90 uomini di equipaggio.

Il piroscafo che è stato finora adibito al trasporto passeggeri, dovrebbe essere destinato per la linea Napoli-New York per il rimpatrio dei riservisti.

Isole

PIAZZA ARMERINA, 6. — **Inaugurazione del teatro com.le.** — Iersera con il debutto della Compagnia dialettale siciliana del cav Tommaso Marcellini si è inaugurato questo teatro comle *Garibaldi*.

Provincia Romana

VELLETRI, 6. — **Convegno agricolo circondariale.** — L'Ufficio per l'Italia centrale della Federazione naz.le dei lavoratori della terra ha indetto per domenica prossima nella nostra città un convegno agricolo circondariale.

Tra gli altri temi verrà trattato quello riguardante la questione del latifondo.

IL COMMISSARIO R. PER L'UNIVERSITA' AGRARIA DI CORNETO TARQUINIA

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 pubblica il decreto con il quale i poteri affidati al cav. avv. Arnaldo Bartoli, quale R. Commissario incaricato della straordinaria gestione e pel riordinamento dell'Università agraria di Corneto Tarquinia, sono prorogati sino al 2 maggio 1919.

Il Ministero delle PP. TT.

ED I MILIONI DEL PUBBLICO ERARIO

Di proposito ci siamo astenuti dal commentare la circolare del Ministro Fera che preannunziava i miglioramenti al personale, per aspettare il Decreto relativo.

Ora che l'abbiamo sotto occhio diciamo intiero il nostro parere: parere di chi è tra i più rimuneratori utenti dell'Amm. P.P. T.T.

L'industria ed il commercio hanno seguito con attenzione il movimento della classe postelegrafonica, sia nei riguardi del momento che si attraversa, sia in quelli dell'avvenire; sia per l'uso che ne fa, sia per il costo che loro procura.

Diciamo subito che approviamo i miglioramenti economici (sebbene qualche interessato abbia esclamato: *troppa* grazia S. Antonio!); ma avremmo voluto vederli accompagnati da qualche provvedimento che desse sicuro affidamento che finalmente avrá termine questo continuo mungere alla vacca asciutta chiamata Stato.

A suo tempo, su queste colonne, sostenemmo le ragioni degli impiegati per il loro miglioramento economico e aggiungevamo che l'aumento di stipendio doveva portare anche l'aumento di un'ora di lavoro, e doveva significare inizio al licenziamento dell'immensa schiera di avventizie e supplenti, assunte per i bisogni della guerra. La guerra è finita, il personale avventizio resta... e il salasso (e che razza di salasso!) è arrivato.

Restano vive le cause o presso il Cons. di Stato, o presso i Tribunali, delle varie classi e categorie del personale? (il ministero di via del Seminario fu chiamato il dicastero delle cause... ed alcuni anni or sono ne fu proclamato grande competente un ministro sol perchè aveva, da avvocato, patrocinato parecchie cause del personale contro l'Amministrazione).

Rimane viva la questione degli anziani? quella dei capi d'ufficio? quella dei 188? Si credono tacitati gli ufficiali d'ordine? E gli ex diurnisti? E le pretese dei ripartitori? e quelle dei fascicolisti?

Questo salasso, almeno, è giovato a sbarazzare dalla infausta «lue» l'organismo postelegrafonico? oppure a breve scadenza riavremo nuove richieste di perequazioni?

That is the question! per il contribuente italiano. Nell'articolo susseguente pregammo S. E. Fera di non ipotecare l'avvenire.

Ora non solo ripetiamo tale il ammonimento, ma aggiungiamo: «E' vero che con questo aumento di stipendio esigerete dai vostri funzionari un maggior rendimento? E' vero che applicherete a tutti i servizi – e farete ottima cosa – la *Tantième*? E' vero che la riforma sulla burocrazia ridurrá di un terzo il personale delle pubbliche amministrazioni?

Se è vero tutto ciò, perchè Eccellenza, avete in animo di mettere in pianta sia pure in una forma *dernier cri*, nuovo, numeroso personale?

Chi paga – saremo noi! Comprendiamo tutte le pressioni elettorali che avrete al riguardo, ma occorre tener testa a tutti coloro che pretenderebbero di fare i benefattori col denaro pubblico!

Non ipotecate l'avvenire, Eccellenza; se ammetterete soltanto un terzo di tutto il personale assunto nel periodo della guerra, la vostra amministrazione sarà indegna di essere un giorno equiparata alle altre, anche se fra tutto il *gregge* sceglierete le migliori, quelle fornite di titoli di studio e le sottoporrete ad esami.

E poi, Eccellenza, avete dimenticato i mutilati? avete dimenticato che molti supplenti già in missione, sono ancora con lo zaino in spalla? E per tutti questi cosa farete? Per questi, caso mai dovranno usarsi dei riguardi, ma per tutte le altre non c'è che l'applicazione letterale del contratto di assunzione... e cioè rimandarle a casa 3 mesi dopo la cessazione delle ostilità.

L'Amm. dello Stato non puó essere presa per una Congregazione di Carità.

Il rinorudimento delle tasse postali, testè avvenuto, porterà una diminuzione di lavoro in tutti gli uffici, ed anche per questa ragione di personale ne occorrerà di meno.

Nè si creda di poter abolire lo straordinario. Si è sempre verificato questo fatto – ci diceva giorni or sono un attivo capo servizio – arriva personale nuovo in un ufficio e per una settimana si aboliscono alcuni turni di straordinario; poco dopo occorre ripristinarlo in una maggiore quantità di ore di prima perchè i nuovi arrivati vogliono la loro parte. –

D'altronde lo straordinario nell'Amm. PP. TT. non può abolirsi che nel modo in cui diremo ora

I bisogni sono saltuari; per esempio in un ufficio di stazione o d'arrivi, un ritardo di treni fa nascere subito le necessità di protrarre l'orario. Le esposizioni, i congressi, le feste natalizie o pasquali... sono periodi in cui lo straordinario è indispensabile.

Nel solo periodo natalizio si aveva nel servizio dei pacchi il lavoro pari ad un quarto di quello di tutto un esercizio. L'abolizione – in parte – dello straordinario si potrebbe rimediare con una disposizione tassativa che dia facoltà ai capi-servizio di potere in casi eccezionali (come farebbe del resto un buon capo di uno stabilimento privato) ordinare ai propri funzionari di proseguire il lavoro anche oltre l'orario *senza compenso*, onde evitare l'artificiosa creazione di questo maggior lavoro.

E del resto la classifica di ottimo è un giusto compenso a chi fa qualche cosa di più del normale.

Insomma, nell'interesse del pubblico che paga, occorre frenare la spesa per il personale. Uguale interesse ha il funzionario bon penente e bene operante

Frenando su tale capitolo, la lettera potrà riportarsi a 3 soldi ed il telegramma a 60 centesimi.

Resistere! dissero i governanti ai nostri soldati sul Piave!

Resistere, diciamo noi contribuenti a sua Eccellenza Fera! Resistere all'assalto che si dà al suo bilancio da parte di tutti, non pensando che l'Italia ha da rimettersi parecchie costole ed il rimedio migliore è una politica meno spendereccia.

Scienze e Lettere

LA MORTE DI PICHERING

(S) **Cambridge** (Massachus tts) E' morto dopo breve malattia il Prof. Edward Charles Pickering, direttore della specola astronomica dell'Università di Harward.

Pickering era uno dei professori americani più noti nel mondo scientifico. Sotto la sua direzione venne eretto l'Osservatorio astronomico ausiliario di Arequipas (Perù) col quale l'Università di Harward completò la catena degli Osservatori sparsi nel mondo e grazie ai quali è possibile studiare e fotografare tutte le stelle dell'Universo.

Pickering inventò un sistema speciale di fotografia astronomica. Era nato a Boston nel 1846 e faceva parte del corpo insegnante di Harward fin dal 1865.

MORTE DI ROSSETTI FIGLIO

◆ (S) **Londra, 6.** — E' morto William Michae Rossetti, noto critico letterario, figlio di Gabriele Rossetti che emigrò dall'Italia e si stabilì in Inghilterra nel 1824, e fratello di Dante Gabrielle Rossetti, celebre poeta e pittore.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

TASSA DI ESERCIZIO E RIVENDITA

Con avviso del Municipio di Roma riportato da tutti i giornali è stato partecipato che il giorno 8 corrente scade il termine per la presentazione delle schede di dichiarazione per la tassa di esercizio e rivendita istituita in questo Comune con decorrenza dal 1 gennaio 1919.

Le schede, come è detto nell'avviso, si distribuiscono gratuitamente presso l'Ufficio comunale delle imposte e tasse (Campidoglio) e presso tutte le Delegazioni municipali.

Crediamo opportuno richiamare l'attenzione dei nostri lettori sopra questa nuova imposizione, accennando le principali disposizioni che ne regolano l'applicazione.

Nuova imposizione, diciamo, per i contribuenti di Roma, ma giá vecchia per la maggior parte degli altri comuni del Regno, dove trovasi applicata da moltissimi anni. Anche per Roma fu giá ventilata e discussa molte volte la convenienza di applicarla, ma sempre si è finito col soprassedervi, provvedendosi con altri proventi ordinari e straordinari alla necessità del bilancio.

Le impellenti esigenze dello stato di guerra che a Roma, anche più che in ogni altra città, hanno dato occasione ad enormi, indispensabili spese a carico del Comune, fecero troncare ogni esitazione e l'applicazione della tassa d'esercizio fu deliberata e messa in esecuzione.

Alla nuova tassa non sono soggetti soltantó (come erroneamente è creduto da non pochi) coloro che hanno un negozio od un azienda commerciale, ma vi sono soggetti:

1º tutti coloro che esercitano una professione, un arte, un commercio od una industria qualsiasi, comprese le aziende commerciali ed industriali in genere, sia pure il loro provento in tutto od in parte avventizio o derivante da offerte spontanee (p. e. l'esercizio del ministerio sacerdotale);

2º tutti coloro che rivendono merci di qualsiasi specie (anche se non hanno apposita bottega o negozio);

3º le societá di divertimento, i circoli o casini sociali o altri consimili esercizi.

La tassa colpisce le rivendite e gli esercizi sovraindicati anche se non siano condotti continuamente ma ad intervalli. E colpisce pure l'esercizio e la rivendita temporanea: tenuti da esercenti e rivenditori ambulanti, quando abbiano nel Comune una durata superiore ad un mese durante l'anno, o siano condotti in apposito locale o mediante banchi o baracche.

Coloro che esercitano una professione, un arte, un commercio o un industria temporanei, o rivendono temporaneamente merci di qualsiasi specie, come pure le società di divertimento, i circoli o casini sociali ed altri esercizi, costituiti per durata superiore ad un mese, devono la tassa in ragione di un quarto, di una metá o di tre quarti, secondochè la durata dell'esercizio o della rivendita nel Comune è rispettivamente inferiore a tre, a sei ed a nove mesi. Se supera i nove mesi è dovuta la tassa intera.

Notiamo che, a tenore di queste disposizioni e compresi fra quelli che rivendono temporaneamente merci di qualsiasi specie, si dovranno anche tassare quei negozianti o rappresentanti che, venendo da altre città od anche dall'estero, aprono presso gli alberghi o pensioni dove sono alloggiate delle esposizioni e vendite, facendo concorrenza e recando danno gravissimo ai commercianti della città.

Gli esercenti una professione od arte, quantunque residenti od esercenti in altro comune, sono qui soggetti alla tassa se la professione od arte sia esercitata in questa Città in modo continuo ed abituale.

Non sono soggetti alla tassa:

1º gli impiegati e coloro che prestano l'opera propria dietro corrisponsione di stipendio, salario, od aggio presso amministrazioni pubbliche o private, quando l'impiego o la prestazione d'opera non si connetta ad un impresa di carattere industriale o commerciale;

2º coloro che rivendono generi riservati al monopolio dello Stato. Peró la tassa sará dovuta per la rivendita di altri generi che fosse fatta nello stesso locale;

3º le società istituite esclusivamente a scopo di politica, o di studio o di beneficenza.

Per l'applicazione della tassa sono stabilite diverse categorie di cui l'*ultima* (la 31ª) comprende tutti gli esercizi aventi un reddito presunto non superiore a L. 1500, e la *prima* comprende gli esercizi con un reddito superiore alle L. 100.000.

E qui occorre subito mettere in rilievo la poca ragionevolezza di una disposizione (non imputabile peró all'Autoritá comunale, perchè è stabilita nella legge generale) per la quale viene imposta la stessa tassa a chi ha un reddito di L. 100.001 ed a chi ha un reddito di milioni! Se una delle principali condizioni di giustizia per una tassa è quella di essere proporzionata alla potenzialità del contribuente, costituisce una stridente ingiustizia il far pagare L. 3000 tanto a chi ha un reddito di L. 100.001 quanto a chi ha un reddito di più milioni.

Avvertiamo intanto che con recente decreto legislativo è stato disposto che *pel 1919 e fino all'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace* vengano aumentati i limiti massimi per l'applicazione della tassa d'esercizio e rivendita, ed in base a tale decreto il limite massimo a cui potrebbe portare l'imposizione il Comune di Roma viene elevato da L. 3000 a L. 5000. Peró di tale facoltá, accordata quando tutto era giá disposto per l'applicazione della tassa 1919, pare che il Comune non sia deciso ad usare per quest'anno.

Le schede, da presentarsi come dicemmo entro il giorno 8 corrente, dovranno indicare il cognome, nome, paternitá e domicilio del contribuente e per le società, istituti pubblici ed enti morali la denominazione e la sede.

Indicheranno inoltre:

— la qualitá e la natura della professione, esercizio o rivendita;

— il luogo preciso dove la professione si esercita o dove ha sede l'esercizio o la rivendita;

— la qualità ed il numero dei locali destinati all'esercizio od alla rivendita;

— l'importo della pigione relativa ai locali stessi;

— la qualitá ed il numero degli impiegati, commessi, operai, lavoranti, giornalieri e fattorini addetti all'esercizio o alla rivendita;

— il reddito effettivo di ricchezza mobile attribuito alla professione, esercizio o rivendita nell'anno precedente alla dichiarazione.

Per le società di divertimento, circoli o casini sociali od altri simili esercizi si indicherá:

gli scopi della societá;

il numero e la pigione dei locali;

il numero e la qualità del personale di servizio;

il numero degli associati e l'ammontare delle quote che i medesimi versano periodicamente all'Associazione.

Ed ora ecco la tabella di classificazione

Classe	Reddito	Tasse
1	oltre L. 100.000	3000
2	da L. 90.001 a 100.000	» 2600
3	» » 80.001 » 90.000	» 2200
4	» » 70.001 » 80.000	» 1800
5	» » 65.001 » 70.000	» 1500
6	» » 60.001 » 65.000	» 1200
7	» » 55.001 » 60.000	» 1100
8	» » 50.001 » 55.000	» 1000
9	» » 45.001 » 50.000	» 900
10	» » 40.001 » 45.000	» 800
11	» » 35.000 » 40.000	» 700
12	» » 30.001 » 35.000	» 600
13	» » 25.001 » 30.000	» 550
14	» » 23.001 » 25.000	» 500
15	» » 21.001 » 23.000	» 450
16	» » 19.001 » 21.000	» 400
17	» » 17.001 » 19.000	» 350
18	» » 15.001 17.000	» 300
19	» » 13.001 » 15.000	» 250
20	» » 11.001 » 13.000	» 200
21	» » 10.000 » 11.000	» 150
22	» » 9.000 » 10.000	» 125
23	» » 8.001 » 9.000	» 100
24	» » 7.001 » 8.000	» 75
25	» » 6.001 » 7.000	» 50
26	» » 5.001 » 6.000	» 40
27	» » 4.001 » 5.000	» 30
28	» » 3.001 » 4.000	» 25
29	» » 2.001 » 3.000	» 20
30	» » 1.501 » 2.000	» 15
31	fino » » 1.500	» 12

Drammi di terra e di mare

ESPLOSIONE IN FRANCIA

(S) **Londra 5.** — Un deposito di munizioni situato presso la frontiera belga è saltato in aria, causando la morte di 2 francesi e di 19 prigionieri germanici.

TERRIBILE INCENDIO DI UN ASILO DI POVERI

(S) **Wart wil** (St. Gall), 5. — Nella scorsa notte è scoppiato un incendio nell'asilo dei poveri. Il fuoco si è esteso così rapidamente che un gran numero di ricoverati è rimasto preda delle fiamme. Sinora sono stati estratti dalle macerie 20 cadaveri e si lavora per estrarre gli altri. Non si conoscono le cause del disastro.

CROCE ✚ ROSSA

L'Intendenza Generale del R. Esercito

ALLA DELEGAZIONE GENERALE ED ALLA PRESID. DELLA C. R. I.

L'Intendenza Generale del R Esercito Italiano ha diretto alla Delegazione Generale ed alla Presidenza della Croce Rossa Italiana la seguente lettera che è il più eloquente documento che consacra la nobilissima opera umanitaria prestata da tutti gli iscritti a questa milizia della pietà umana, *dal suo Capo al più umi gregario.*

Dopo 40 mesi di lavori in comune con le unità sanitarie dell'esercito, i servizi della C. R. I. hanno iniziato la loro smobilitazione e i bravi militi della benefica Associazione si accingono a rientrare al loro deposito e poi alle loro famiglie. E' mio vivo desiderio che giunga loro, prima che lascino definitivamente il servizio, il mio saluto augurale e l'espressione sincera e vivissima della riconoscenza dei combattenti, per l'opera preziosa da loro prestata in favore dei fratelli dell'Esercito.

Tornerà a imperituro onore dell'Associazione l'avere sin dai primi 4 mesi di guerra portato nella zona delle operazioni 22 treni ospedali, 33 ospedali da guerra, 20 ambulanze da montagna, 13 sezioni automobili, 19 posti di soccorso, 2 ambulanze radiologiche, oltre gli organi direttivi, magazzini, depositi etc. A queste formazioni nella primavera del 1916 si aggiunsero nuove numerose unità, tra cui veniti di speciale considerazione, per la ricchezza d'impianti e per i servizi poi forniti, gli ospedali chirurgici mobili e le ambulanze radiologiche. E le tristi giornate dell'ottobre 1917 pesarono dolorosamente anche sulla associazione che perdette 25 ospedali da guerra, 8 ambulanze da montagna, l'ospdale chirurgico oltre a minori formazioni, e perdette anche numeroso personale si da addivenire alla riduzione ulteriore di molti dei suoi servizi.

Ma la violenta procella come non piegò l'energia e la volontà dell'esercito così non trovò il personale della C. R. I. dal suo illustre presidente al suo valoroso delegato generale presso l'Intendenza al più modesto dei suoi militi pronti ed uniti a riprendere la lotta a ricostruire le unità perdute, a risanguare quelle salvate, a portare ancora valido concorso di materiali e di uomini, ai reparti dell'Esercito che apprestavano sul Piavo le supreme difese della Patria con fede indomabile nei suoi grandi destini.

E ricominciò l'opera di umanità verso le vittime gloriose della guerra. Numerevoli le prestazioni ambulatorie nei posti di soccorso, le spedalizzazi nelle Unità Sanitarie da guerra, di tappa e d'accompagno; quasi un milione e mezzo di feriti e malati trasportati con treni ospedali, con le Sezioni Automobili e con le ambulanze fluviali e lagunari, nei luoghi di cura; quasi quattro milioni le giornate di degenza dei stabilimenti dell'Associazione. In complesso un'opera che non esito a chiamare grandiosa e in concorso al servizio sanitario dell'esercito di inestimabile valore.

La Croce Rossa Italiana ha degnamente assolto il compito al quale da anni si preparava e considerevolmente ha contribuito alla magnifica vittoria. Le sue unità possono sciogliersi con la sicura coscienza di aver compiuto tutto intero il loro dovere verso la Patria. Io sono lieto e fiero di averle avute, per la guerra, alle mie dipendenze e di averne potuto apprezzare l'alto valore, e mi ritengo onorato di rivolgere alla sua delegazione il saluto di congedo, saluto che deve anche significare l'ammirazione e la riconoscenza dell'esercito.

L'Intendenza Generale dell'Esercito
f.to **Zeccone.**

INTERESSANTE PROPOSTA DELLA C. R. AMERICANA

Per invito del Presidente della Croce Rossa Americana si sono riuniti nei giorni 1 e 2 febbraio i rappresentanti delle Croci Rosse Alleate per discutere sull'opportunità che le Croci Rosse si dedichino ad opere di assistenza sociale nel tempo di pace. E' noto che finora la Convenzione di Ginevra fissava il compito delle Croci Rosse al solo aiuto dei feriti e malati in guerra.

Erano presenti i rappresentanti delle Croci Rosse italiana, americana, francese e giapponese.

La Croce Rossa italiana era rappresentata dal suo Presidente, senatore conte G. Frascara e dal colonnello medico prof. C. Baduel, Capo dell'Ufficio delle previdenze sanitarie sociali al Comitato Centrale. La Croce Rossa Italiana si presentò nelle migliori condizioni per discutere questo interessante argomento, giacché da moltio tempo si è occupata di questioni sanitarie sociali, nel tempo di pace, colla lotta contro la malaria, e fin dall'anno scorso é entrata in azione in un campo più esteso di provvidenze con un programma, già in parte svolto, di assistenza ai tubercolosi e di lotta antitubercolare, facendone il programma della sua attività futura.

La Conferenza si é chiusa il 2 febbraio e venne formulato un voto al Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra per la revisione della Convenzione Internazionale così detta di Ginevra perché nel futuro compito delle Croci Rosse sia compresa questa così importante attività sociale nel tempo di pace. Il giorno 12 i rappresentanti delle C. R. interalleate la consegneranno a Ginevra direttamente al Presidente del Comitato Internazionale di Ginevra.

I problemi dell'alimentazione

FRIGORIFERI PER IL PESCE A PARIGI

Allo scopo di estendere a Parigi il commercio e la vendita del pesce, il Consiglio municipale si propone di costruire nel sottosuolo del mercato centrale un frigorifero riservato al pesce.

Le spese per un primo impianto si aggireranno fra un milione e mezzo e due milioni, e le spese di esercizio ammonteranno a 300-400 mila franchi all'anno, cui, in mancanza di altro mezzo, il Consiglio municipale si propone di far fronte raddoppiando — dal 1 a 2 frs., il quintale — la tassa di deposito del pesce nel frigorifero.

Malgrado questo, il relatore del progetto dichiara che il raddoppiamento della tassa di deposito non puó fare in alcun modo aumentare il prezzo del pesce nella rivendita al minuto, in quanto i vantaggi che il commercio ritrarrá dalla conservazione del pesce sono troppo grandi per far sentire le maggiori spese di deposito.

Palazzo di Giustizia

IL PROCESSO DELLA «LEONARDO DA VINCI»

◆ (S) GENOVA, 6. — Oggi al Tribunale Militare ha avuto inizio il processo per l'affondamento della *Leonardo da Vinci*.

Fatto l'appello degli imputati che declinano le loro generalità, si, è dichiarata la contumacia degli accusati Clemendi Ida e Gaeta Giuseppe. Il relatore capitano Gargana legge gli atti di costituzione della parte civile.

L'avv. Borsone manda un caloroso e commosso saluto alle vittime dell'esplosione.

Dopo la lettura dell'atto di accusa il P. M. dichiara di riservarsi di chiedere le udienze a porte chiuse.

Processo Cavallini

Udienza del 6

Aperta l'udienza su domanda dell'avv. Favero Cavallini dà chiarimenti intorno al viaggio di Bolo a Roma, alla campagna pro-Kedive del giornalista Hanau, e gli errori commessi in istruttoria dal capitano de Robertis, all'affare Koerting, allo scandalo Iaghen, ai suoi rapporti avuti col cap. Moriondi e al gen. Carruccio.

Cavallini così ha modo di illuminare il Tribunale sulla proposta affacciata all'on. Briand circa la questione della pace separata tra l'Intesa e la Turchia. Di qui si passa, a parlare d'un errato rapporto dell'amm. *Saintpiere*, della innocenza del Buonamo affermata dallo stesso Brunicardi, ieri amico ed oggi accusatore dei suoi complici, d'una certa corrispondenza intercorsa tra Caillaux e Brunicardi

Avv. Bossino: Domando si leggano le lettere di Caillaux a Brunicardi.

Si viene a sapere che gli originali di queste lettere che erano state sequestrate al Brunicardi, mancano dagli atti. Non vi sono che delle copie.

Avv. Bossino: Ma come mai mancano gli originali li avete mandati in Francia?

Avv. mil: Può darsi che siano stati inviati a Parigi su invito di quella autorità giudiziaria.

Il segretario intraprende quindi la lettura delle copie. In una di queste lettere l'on. Caillaux stabilisce i termini della sua intervista con l'on. Martini, e riferisce i chiarimenti dati in proposio all'allora presidente del Consiglio sig. Briand.

L'ora tarda aggrava la monotonia della lettura al punto che un avvocato mormora:

— Questo non è un Tribunale, è una.... tribolazione!

E con questa freddura l'udienza è rimanddta a domattina.

SPORTS

Iersera l'Accademia d'Armi di via in Lucina ha capitato il miglior pubblico della capitale che s'interessa ad ogni manifestazione sportiva.

Le ampie sale addobbate con signorilità e buon gusto erano gremite di gentili dame le quali con la loro presenza vollero rendere omaggio ai soci dell'accademia reduci dal fronte ed all'arte fina e sempre nuova di Agesilao Greco.

Dopo vari assalti di sciabola sostenuti con perizia e con vivacità artistica dai maestri Tenente Majone, Fabrizi, Caruso, Evangelisti, Pruker, abbiamo assistito ad un combattimento tra spada e baionetta nel quale Agesilao Greco ha voluto dimostrare la superiorità della prima ottenuta dalla perfetta linea di difesa. – A parte la discutibile praticità della trovata la dimostrazione, riuscì interessante e riscosse applausi calorosi.

Il maestro Greco ha poi tirato di fioretto da pari suo con i maestri cav. Maione e Fabrizi i quali gli furono degni competitori.

Dirigeva gli assalti con rara competenza il Generale Ettorre.

CRONACA DI ROMA

Il benarrivato

Da qualche giorno non crediamo ai nostri occhi. E, non credendo ai nostri occhi, siamo ricorsi per testimonianza al nostro naso. E, non credendo neppure al nostro naso, siamo ricorsi per testimonianza alla nostra bocca. Saremmo ricorsi anche alle orecchie, se il pane, oltre che un colore, un odore, un sapore, avesse anche un suo suono particolare.

Alfine abbiamo dovuto arrenderci all'evidenza: il pane bianco, l'esule sbandito non solo dalle nostre tavole come un lusso immodesto, ma sbandito dalla nostra terra nativa come un traditore... lui, così buono e generoso, lui, che noi, bimbi, sgranocchiammo con tanta gioia negli occhi lustri, che, adulti, addentammo a conforto della nostra virile fatica – il pane bianco e soffice e fresco di forno è tornato. Non è ancora il «parigino» romano o il «remolo» viennese: ma è già i «filoncino» che crocchia e sgrigliola e scrocchiola (ce ne rimettiamo al risultato delle ansiose ricerche di Edmondo De Amicis) allegramente sotto i denti, vivaci e stupefatti.

Bentornato! Bentornato, il pane bianco! Insieme al ramoscello del simbolico olivo, esso è il più sicuro segno della pace conquistata. Ora lo possiamo dire ora che tutto è finito felicemente e gloriosamente; il pan nero, giallo, marrone grigio di cui ci zavorrammo lo stomaco per tanti e tanti mesi, fu pur esso un beneficio. Così brutto com'era, fu miracolo averlo – e più di una volta l'ora tragica stette per scoccare nella quale anche quel morsello maleodorante e malsaporoso sarebbe mancato.

Non mancò – e ringraziamone Dio. E, oggi, ringraziamo oltre Dio anche i nostri buoni santi nazionali: i soldati che ci hanno fatto vincere la guerra.

QUIRINALE — In occasione della visita di S. M. il Re a Parigi, il marchese de la Rochethulon et Grente, fondatore e presidente del «Souvenir Normand» inviò a S. M. da Tunisi il seguente telegramma:

«Associazione «Souvenir Normand» e normanni in Tunisia, riuniti occasione visita regale, presentano omaggi, voti rispettosissimi nobile capo casa Savoia, continuatore eroico dei Tancredi immortalati dal Tasso».

Il conte Bonin-Longare, Ambasciatore d'Italia, così rispose a nome del Sovrano:

«S. M. il Re, vivamente commosso per le cortesi parole rivoltegli dai normanni in Tunisia, mi incarica di esprimere loro la sua riconoscenza ed i suoi voti per la prosperità della nobile Normandia»

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Van Rossum Presidente della Congreg. di Propaganda; il card. Dubois, arcivescovo di Rouen; mons. Giorgio Caric Vescovo di Spalato; mons. Carlo Perosi, Assessore del S. Uffizio; mons. Pietro D'Ormea; mons. Giovanni Stevenin con il canonico Giuseppe Leveque; il dott. Edoardo Licer e famiglia; la sig.ra Marchiafava ved. Moretti con il figlio dott. Riccardo; la sig.ra Pompili ved. Schiboni con la figlia sig.na Maria.

Nomine. — Il Santo Padre ha nominato: protonotario apostolico: mons. Alfredo Peltier di Joliette.

Prelati domestici: mons. Antonio Tonda di Susa; mons. Giuseppe Morrone di Nola, mons. Francesco Rossi Stockalper, di Roma; mons. Gustavo Conte, di Angola; mons. Carlo Roseau, di Seez; mons. Gioacchino Soarez de Oliviera Aloin, di Rio Janeiro; mons. Emilio Serraglia, di Padova.

Camerieri segreti soprannumerari: mons. Giuseppe Giuntini, di Firenze; mons. Francesco Verquera, di Susa, cameriere d'onore in abito paonazzo, mons. Giuseppe Di Girolamo di Roma.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera sono partiti per Milano il Ministro on. Meda ed il Sottosegretario di Stato on. Conti.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi, alle 16, si riunirà il Consiglio Comunale.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 44, dei quali 5 per influenza.

LAUREA «HONORIS CAUSA» A D'ANNUNZIO.

La Facoltà di Lettere e Filosofia del nostro Ateneo ha deliberato il conferimento della laurea *honoris causa* a Gabriele d'Annunzio.

Il Rettore della R. Università prof. comm. Tonelli stabilirà le modalità e la data della cerimonia pubblica del conferimento, alla quale parteciperà il Ministro della P. I. on. Berenini.

PER GLI INFORTUNI NEI LAVORI AGRICOLI — Il Prefetto comunica: Il Decreto Legge 23 Agosto 1917, N. 1450, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura richiede alle organizzazioni agricole, padronali ed operaie, la nomina di rappresentanti nei Comitati per la liquidazione delle indennità nelle Commissioni arbitrarie e nel Cons. superiore della Cassa nazionale infortuni. Con regolamento 21 Novembre 1918, testè pubblicato, sono stabilite le norme e la formazione degli elenchi delle organizzazioni ammesse a partecipare alla designazione dei rappresentanti e la procedura per tali designazioni.

Le organizzazioni le quali desiderino essere comprese in detti elenchi, potranno rivolgersi alla Commissione Provinciale di Agricoltura (Via Aracoeli 2) per tutte le informazioni occorrenti al riguardo; tenendo presente che il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 2 Marzo prossimo.

GLI STUDENTI DALMATI IN CAMPIDOGLIO

Domenica 9 corr. come già annunziammo alle ore 15, un corteo di associazioni con musiche e bandiere movendo da piazza del Popolo, accompagnerà in Campidoglio gli studenti Dalmati, venuti tra noi messaggeri dell'indomata fede della loro terra non ancora ricongiunta alla Patria.

Il Sindaco don Prospero Colonna riceverà solennemente nel Palazzo Senatorio i fedeli figli di Roma

Sul Colle Capitolino parleranno al popolo:

On. Federzoni Luigi dep. di Roma, dott. Egilberto Martire, consigliere Comunale, avv. Giovanni Andrea Serrao, Nino Fattovich Studente di Zara.

UNA BELLA FESTA A VILLA FELICETTI — La Associaz. del teatro Stabile del Soldato, col presid. capitano Basile, ha organizzato un'altro riuscitissimo trattenimento nell'istituto di rieducazione per i ciechi di guerra, diretto dal prof. Romagnoli a Villa Felicetti.

Il baritono Basiola cantò con sentimento alcune romanze e raccolse ovazioni e prolungati applausi.

Il dicitore Massimo Felici Ridolfi fu festeggiatissimo ad ogni sonetto e da ultimo l'ottimo cav. Golli, col suo inesauribile repertorio suscitò grande entusiasmo. Al pianoforte la gentile signora Basile.

I ricoverati di Villa Felicetti espressero così affettuosamente la loro sincera gratitudine per le belle ore di svago loro procurate sì da spingere gli organizzatori della festa a promettere loro una prossima visita promessa, accolta da ripetuti applausi e ringraziamenti.

CONFRATERNITA DEI BERGAMASCHI

Il 4 Febbraio corr. nella propria chiesa di Santa Maria della Pietà, in piazza Colonna, é stata celebrata per iniziativa della Confraternita dei Bergamaschi una messa di *Requiem* a suffragio dei caduti bergamaschi.

Il 9 dicembre 1918, ebbe luogo l'assemblea della Confraternita dei bergamaschi. Era la prima che si teneva dopo la decisiva vittoria italiana. Il pres. dell'assemblea gen. Giuseppe Vitali, e il pres. del Cons. di amministrazione on. conte Gianforte Suardi, con patriottiche ed elevate parole, ricordarono il grande avvenimento: i confini naturali raggiunti, l'esercito nemico infranto, uno Stato sfasciato, e chiusero inneggiando all'Esercito, alla Marina ed al Re, fra i fragorosi applausi dei molti soci presenti.

Ad essi si associarono i confratelli Umberto Veggezzi sindaco del sodalizio, e Zaccaria Lazzaroni, che ricordò come il proprio padre era stato vittima del bastone austriaco.

Furono rievocati fra applausi, i nomi e le figure dei Cucchi, dei Camozzi, dei Nullo, dei Caroli, prodi bergamaschi della schiera immortale dei fautori del Risorgimento italiano.

Fu pure deliberato di collocare una lapide col nome dei confratelli caduti in questa gloriosa guerra e del consocio col. Valania volontario, a diciassette anni nei Cacciatori delle Alpi ai primi albori del nostro riscatto, che morì nel dì del trionfo ad essi inneggiando.

I confratelli Vegezzi e Massieri proposero di assegnare dei premi, in favore dei bergamaschi poveri, ascritti al Pio Sodalizio, e di quelli della città e delle provincia di Bergamo, morti in guerra, mutilati o in qualsiasi altra maniera danneggiati, i quali si siano maggiormente distinti per atti d'eroismo e di prodezza.

Il Pres. del Cons. di amministrazione conte Gianforte Suardi, concretò la proposta nella somma di L. 10.000, che l'Assemblea approvò per acclamazione, salvo il benestare dell'autorità tutoria.

Finalmente l'Assemblea, e per essa il confratello Vegezzi, pose in rilievo l'opera illuminata dell'Amministrazione, che organizzò e indirizzò il servizio in genere e in ispecie quelli della beneficenza, della contabilità e finanziaria, in guisa da rispondere pienamente alle disposizioni della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e di stare non solo alla pari, ma di figurare fra le prime Opere Pie consimili.

ISTITUTO DI M. S. FRA MEDICI, CHIRURGHI E FARMACISTI. — Lunedì, 10 corr. avrà luogo l'Assemblea Generale dell'Istituto di M. S. fra Medici, Chirurghi e Farmacisti di Roma e Provincia nella sede in Via dei Venti n. 5, alle 19, per l'approvazione del preventivo 1919 e le elezioni alle cariche.

UN CANONICO ROMANO DECORATO — Mons. Giuseppe Accadrini cappellano capo della R. N. "Emanuele Filiberto „ canonico di S. Maria Maggiore é stato insignito di *motu proprio* di S. M. il Re, del cavalierato mauriziano, per la solerte opera da lui prestata a pro dei marinai.

Mons. Accadrini era già cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

IL RIBASSO DEI PREZZI DELLA LIGNITE

Si sa ormai da tutti il grande uso che viene fatto con molto vantaggio, della lignite tanto ingiustamente sino a ieri combattute.

Nella stagione invernale in corso, al riscaldamento di Roma si é provveduto in gran parte con lignite di Cannetaccio, distribuita a Enti Pubblici, ai più grandi Alberghi della Capitale e privati vari a cura del Commissariato Generale per i combustibili Nazionali.

Salvo pochi casi di risultati negativi, dovuti esclusivamente a inadattabilità d'impianti è gradito constatare che in generale questo combustibile che si produce a poca distanza da Roma (presso Poggio Mirteto) ha corrisposto alle speranze in esso riposte. Di ciò fanno fede il largo uso fattone dal Grand Hotel dall'*Excelsior*, dall'*Albergo di Russia*, dall'Istituto Romano dei Beni Stabili, dall'Immobiliare e da molti privati per il riscaldamento anche di piccoli villini.

Essendo ora diminuito il prezzo di tutti i combustibili, allo scopo di aumentare sempre più la promettente diffusione della lignite a tutto vantaggio dell'economia nazionale, il Commissario Generale on. De Vito ha stabilito di diminuire il prezzo della lignite di Cannetaccio da L. 100 a L. 80 la tonnellata consegnata a domicilio a carro rovesciato. Il prezzo per merce consegnata al deposito del porto fluviale viene diminuito in relazione da L. 80 a L. 60 la tonnellata.

Tali prezzi andranno in vigore da oggi.

A S. SALVATORE IN LAURO. — Ieri mattina nella chiesa di S. Salvatore in Lauro é stato celebrato un solenne funerale in suffragio dei fondatori dei benefattori e degli ex alunni della *schola Cantorum*.

Ha celebrato D. P. Morini. Dagli alunni, ex alunni della scuola e dai migliori cantanti di Roma, é stata eseguita la messa a otto voci espressamente composta dal maestro Bonaventura Somma.

COMMEMORAZIONE DI L. MURATORI — Domenica prossima alle 17.30 l'assoc. Artistico-Operaia, commemorerà Ludovico Muratori.

Il collega avv. Melandri del «Corriere d'Italia» pronunzierá il discorso commemorativo.

Subito dopo la Sezione filodrammatica diretta da Attilio Pellegrini reciterá il dramma in 4 atti: *Il duello*, uno de migliori lavori del forte scrittore.

PER L'ASSETTO DELLA PALESTINA — Domani per iniziativa della «Pro Israele», Associazione non israelitica per la difesa dei diritti del popolo ebraico, è convocata una riunione nei locali dell'Istituto Coloniale – piazza Venezia 11 – per discutere su vari problemi che interessano la situazione degli Ebrei nell'Europa centrale ed orientale e il futuro assetto della Palestina.

ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO DELLA CALLIGRAFIA. — Nei giorni 21 – 22 – 23 e 24 aprile p. v. avranno luogo, presso il R. Provveditorato agli studi di Roma, gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

I candidati dovranno far pervenire, *non oltre il 28 febbraio corrente* la domanda su carta bollata da lire una al Provveditore agli studi, corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita, certificato penale, certificato di buona condotta, certificato medico e di cittadinanza. Si dovrá aggiungere la licenza ginnasiale o tecnica o la patente magistrale di grado superiore, oppure il diploma di abilitazione ad un insegnamento nelle scuole medie. Veggasi per ulteriori notizie, l'apposito manifesto (Ufficio scolastico provinciale. – Foro Traiano, 84).

L'UNIONE DEI REDUCI E SMOBILITATI. — La questione degli smobilitati e dei reduci delle patrie battaglie sta per essere risoluta secondo i voti della classe interessata.

Ieri, a tal proposito nel Consiglio dei Ministri furono accolte in linea di massima le richieste d'una apposita Commissione.

PER LA LIBERTA' NEI COMMERCIO DELLA BIADA. — La Società Anonima Cooperativa di Consumo fra vetturini carrettieri e affini, ci scrive lamentando che la biada continui ad essere razionata a tutto scapito della classe interessata e a solo profitto di bagarini e trafficanti.

Giriamo il reclamo all'autorità competente.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

CONCERTO AL LYCEUM. — Ieri sera un riuscitissimo concerto ha riunito nelle belle sale del Lyceum un pubblico numeroso ed elegante, composto non solo di socie bensì anche di numerosi invitati.

Il programma é stato tutto dedicato a Verdi, e noi abbiamo udito, egregiamente eseguiti, alcune fra le più indimenticabili pagine della musica verdiana: *Aida*, *Ballo in Maschera*, *Falstaff*, *Rigoletto*, *Trovatore* ecc.

SOCIETA' DELLE NAZIONI E DIRITTI DELL'ITALIA

Questa sera, alle 21 il dott. Giovanni Micelli terrà una conferenza sul tema «Per la società delle nazioni e i diritti dell'Italia» nella sala Pichetti in via del Bufalo.

L'Associazione Politica fra italiani irredenti invita tutti i consoci a parteciparvi.

I COLONNA E I TRIBUNI DI ROMA

E' l'argomento della Conferenza che domenica, 9 corr. terrà il prof. Francesco Salvatori nella sala «Flaminia» in via Alibert, n. 1, presso il Babuino, alle 10, illustrando le gesta dei Colonna nel periodo che furono al governo di Roma Cola di Rienzo, Giovanni Cervini e Francesco Baroncelli (1343 – 53). Ingresso libero.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Disgrazie. — L'archivista al Ministero del Tesoro Stefano Bembo i a. 43, ieri mattina in via XX Settembre, inciampò e cadde riportando contusioni al capo.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Ieri alle ore 12, Attilia Porietti di a. 24, mentre si trovava affacciata per stendere dei panni ad una finestra della propria abitazioe al vicolo del Cinque, 5, essendosi troppo sporta, cadde nel sottostante cortile, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Arresti. — Al Corso Vittorio Emanuele, ieri sera Margherita Rutolini, nel salire in un tram della linea 3, fu derubata del portamonete contenente 21 lira.

Il mariuolo tratto in arresto ed accompagnato al Commissariato di S. Eustacchio, fu identificato per il soldato Salvatore Mareddu di a. 25.

— In piazza S. Claudio ieri sera fu arrestato il pregiudicato Guilio Scracca di a. 28 ab. in via della Lungaretta 97, perché sorpreso mentre tentava rubare il portamonete alla s.a Gabriella Brancini.

— Dagli agenti del Commissariato di Porta Pia, ieri furono arrestati Luigi Giuntarelli di a. 22 e Cotti Ernesto di a. 30, autori di un furto un danno della Cooperativa dei ferrovieri.

— L'altra notte dagli agenti della squadra investigativa furono arrestati Cesare Falsoni di a. 19 ab. via Tordinona 97, ed il soldato Angelo Romolini di a. 22 perché sorpresi mentre tentavano penetrare nella cooperativa del Banco di Roma in piazza della Pilotta.

Rissa. — Ieri sera, Francesco Romagnoli di a. 51 ab. in via Principe Eugenio 10, per futili motivi in via Casilina, venuto a lite con certo Quintino non meglio identificato, riportu contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Tentati suicidi. — Il meccanico Tullio Parrone di a. 25, ieri sera nella propria abitazione in via dei Pettinari 69, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Il marinaio Flavio Farini di a. 24 ieri mattina nel bar Cassiano al Corso Umberto I, perché affetto da tubercolosi tentò suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«LA SIGNORA INNAMORATA» AL «VALLE»

In un prologo e in versi martelliani (a rime baciate come ci avverte l'autore, quasi ci fosse una diversa foggia di martelliani), Ruggero Lupi, con arte finissima e disinvolta di dicitore ci assicurò, iersera, che la *Signora innamorata* – nuova commedia in tre atti di Nino Berrini, rappresentata dalla compagnia Di Lorenzo Falconi – altro non voleva essere che una commedia storica. Storica perchè scritta prima della guerra; perchè, di quel periodo dell'indifferente vigilia, voleva darci saggi di psicologia amatoria, non più poi, pel travolgere degli eventi, materia interessante.

Se non che, con tutta la migliore volontà di questo mondo, noi non ci siamo accorti che la nuova vicenda di Nino Berrini tragga vita da elementi d'osservazione psicologica. Essa ci è parsa, piuttosto, il risultato di un giuoco scenico comune, tirato innanzi con lentezza e qua e là infiorato da qualche motto di spirito non sempre di buona lega e da qualche volatina sentimentale di data storica assai più remota che non quella consacrata nel prologo.

La contessa Carla Baldi è separata dal marito (naturalmente per colpa di lui) ed ama follemente, credendo di essere follemente corrisposto, l'avv. Paolo Montaldi. Ma l'amore ha le sue spine. Il Montaldi si sposa con una ricca ereditiera lasciando la contessa nella più cupa disperazione. C'è, però, chi fa le vendette di lei. La giovane sposa del Montaldi s'innamora a sua volta d'un giovinotto e pianta il marito. Il quale bruciando sempre per gli antichi amori, torna dalla contessa che lo mette alla porta felice e contenta di essere guarita dall'amore e dall'odio. Tanto più che, dietro alla porta, c'è un americano in attesa (il solito americano delle vecchie commedie, il quale altro non è che un emigrato italiano reduce dal nuovo mondo con un sacco di milioni e d'idee semplici e generose), il quale offre alla contessa la cosa migliore che desiderava: un matrimonio serio e sul serio;

La conclusione della commedia: «una donna non desidera che divenire una buona moglie», dopo tanto annodarsi e snodarsi di vicende *extra* legali, mi ricorda una commedia, vecchia di più di mezzo secolo, che libertineggiava per tre atti per venire alla seguente moralissima conclusione, un poco identica a quella del Berrini: «Una donna onesta non ha che una cosa a fare: mantenersi onesta». Quella commedia si chiamava *L'ami des femmes*. Giuoco scenico anch'esso. Ma su quel giuoco come lavorava sui trampoli la viva e magnifica figura di De Ryon e come saltellavano i più originali aforismi!

Noi che non abbiamo preferenze di tipi (e, se le abbiamo, non crediamo di doverle mescolare coi nostri doveri di cronisti) non avremmo rimproverato il Berrini per averci manipolato una commedia d'intrigo (é per questo che abbiamo ricordato il capolavoro di Dumas) ma lo rimproveriamo di essersi servito di un genere sorpassato senza ravvivarlo né con le promesse virtù di osservazione psicologica né con la leggiadria della veste esteriore.

La signora innamorata fu allestita dalla compagnia di Lorenzo Falconi col consueto buon gusto che tanto lo distingue e fu assai bene recitata dalla Di Lorenzo, da Armando Falconi e dal Cimara.

La commedia ebbe due applausi alla fine del primo atto, due contrastati al secondo e uno contrastato al terzo.

Stasera replica. u. f.

***

Costanzi. — Ieri sera, per la replica del *Rigoletto*, il baritono Carlo Galeffi fu di nuovo entusiasticamente applaudito da tutto il pubblico che gremiva il teatro

Per le tenaci insistenze degli spettatori, Galeffi, come l'altra sera dovette, dopo sei chiamate, ripetere l'aria della vendetta, alla fine del terzo atto.

Furono fatte molte feste anche al maestro Marinuzzi e agli altri interpreti Ines Ferraris, Maria Fanti Galeffi e al tenore Broccardi. – Stasera, riposo.

Domani, fuori abbonamento, avremo a generale richiesta; la undicesima replica delle tre opere pucciniane *Tabarro* - *Suor Angelica* - *Gianni Schicchi*, nell'interpretazione degli artisti Dalla Rizza, Labia, Sedum Gramegna, Di Giovanni e Galeffi.

Domenica, alle 17, unica recita diurna con l'ultima rappresentazione del *Rigoletto*.

Si annunzia come imminente, l'arrivo del tenore Tito Schipa per delle recite straordinarie.

Quirino. — Stasera, alle 21, spettacolo in onore del caratterista della comp. Gramatica, Mario Mina, col forte dramma del Bernestein *Israel*. – La duchessa Agnese sarà interpretata da Irma Gramatica

Domani, la commedia del Bernestein *La via piu' lunga*, e domenica, doppio spettacolo: alle 16,30 replica della *Via piu' lunga* e alle 21, *Mon bebè*.

Argentina. — La ripresa della commedia di Luigi Pirandello *Liolà*, richiamò anche ieri sera un gran numero di spettatori, che la gustò immensamente e si divertì.

Molti applausi alla Balestieri, a Lo Turco e allo Spedaro.

Stasera, alle 21, la commedia si replica.

Nazionale. — Stasera, alle 21, Petrolini darà *Dove andremo a finire*, *Radioscopia*, *Romani de Roma*.

Adriano. — Questa, sera alle 21, *Amami Alfredo*.

Manzoni. — Stasera, alle 21, a beneficio del Ricreatorio «Adelaide Cairoli», darà *La donna è mobile*.

Eliseo. — Molto pubblico ieri sera, alle *Pillole d'Ercole*, per lo spettacolo in onore della signora Bardazzi che fu vivamente festeggiata.

Stasera alle 21, la brillante commedia dell'Hennequin si replica.

Sabato e domenica, ripresa dell'*Aiglon*, con Aldo Borelli.

Morgana. — Numeroso pubblico e molti applausi ieri sera, per la rappresentazione: *Addio Giovinezza*.

Oggi, alle 21, *Amami Alfredo*, di Corradi

Piccoli. — Oggi alle 16 e alle 18, *Il Congresso delle streghe* (commedia) e *Le nozze chinesi* (ballo).

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tabarro* - *Suor Angelica* - *Gianni Schicchi* – ore 21.

Quirino. — *Israel* – ore 21.

Argentina. — *Liolà* – ore 21.

Valle. — *La signora innamorata* – ore 21.

Nazionale. — *Radioscopia* - *Romani de Roma* – ore 21.

Adriano. — *Amami Alfredo* – ore 21.

Manzoni. — *La donna è mobile* – ore 21.

Eliseo. — *Le pillole d'Ercole* – ore 21.

Morgana. — *Amami Alfredo* – ore 21.

Salone Margherita. — *Spettacolo di varietá.*

Sala Umberto. — *Teatro di attrazione* – dalle 17.[illegible] in poi e ore 21.30.

Piccoli. — (via SS. Apostoli 12) – *Spettacoli per bambini*, – ore 16

Trianon. — *Spettacoli di varietá.*

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri, alle 16,15, si riunì il Consiglio dei Ministri, durato fino alle ore 20.10. S. E. Stringher, per parteciparvi, dovette rimandare alle 20,40 il suo viaggio per Parigi.

Sappiamo che in questa riunione ministeriale la questione dei pensionati è stata avviata verso una soluzione soddisfacente. All'uopo tutti i Ministri si mostrarono favorevoli all'accoglimento delle opportune proposte presentate dal Ministro del Tesoro.

***

Il Consiglio ha deliberato:

1° Schema di decreto che dà facoltà ai Prefetti del Regno di autorizzare il ripristino della pubblica illuminazione.

2° Schema di decreto circa il concorso per ammissione di allievi ufficiali nel Corpo delle Guardie di Città.

3° Schema di decreto che aumenta l'indennità spettanti dagli agenti del Corpo delle guardie di Città per traslocazione.

4° Schema di decreto circa mutui ai comuni danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche.

5° Schema di decreto circa norme per l'igiene delle bevande e degli alimenti.

6° Nuovo ordinamento del Consiglio di disciplina per gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

7° Miglioramenti a favore dei grandi invalidi.

8° Provvedimenti circa i militari dispersi.

9° Schema di decreto che modifica la legge 27 dicembre 1916 n. 679 circa la leva marittima.

10° Schema di decreto circa indennità agli ufficiali ricollocati in congedo appartenenti ai Corpi militari della R. Marina.

11° Schema di decreto circa il reclutamento di ufficiali subalterni di commissariato militare marittimo, in servizio attivo.

12° Schema di decreto che stabilisce la concessione delle indennità caro-viveri agli ufficiali ed ai sottufficiali della R Marina in applicazione del D. L. 14 settembre 1918 n. 1314.

13° Schema di decreto-legge circa la istituzione a Taranto di un Tribunale militare marittimo permanente.

14° Schema di decreto circa la composizione della Commissione speciale per le promozioni per merito di guerra.

15° Cessazione dello stato di resistenza delle piazze marittime di Brindisi e di Taranto.

16° Disposizioni per il ritorno degli insegnanti delle scuole medie e normali al loro servizio civile.

17° Schema di decreto concernente aggiunta all'art. 9 del D. L. 14 maggio 1916 n. 1216 circa la istituzione di asili infantili modello e di scuole pratiche magistrali per educatrici dell'infanzia.

18° Schema di decreto concernente esonero da tasse scolastiche per gli alunni degli istituti di Belle Arti e di Musica.

19° Schema di decreto concernente gli esami delle scuole medie.

20° Schema di decreto concernente gli assegni per la Direzione dei gabinetti annessi a cattedre universitarie.

21° Ente per il porto di Civitavecchia.

2° Provvedimenti pei serbatoi e laghi artificiali.

23° Schema di decreto concernente la precettazione dei tori e torelli, delle giovenche e delle vacche della razza bellunese.

24° Schema di decreto circa cessazione dei Commissariati per le sementi agrarie.

25° Condutture elettriche nell'agro romano.

26° Disegno di legge sull'estensione del servizio telefonico ai comuni che ne sono sprovvisti.

27° Schema di decreto Circa l'abolizione del servizio dei vaglia consolari.

SENATO DEL REGNO

MORTE DEL SEN. PAGANO-GUARNASCHELLI.

Il sen conte Giambattista Pagano Guarnaschelli è morto ieri a mezzodì in Roma.

Era nato in Palermo il 1° aprile del 1836. Intellingente e studioso, a diciassette anni si guadagnava nell'università palermitana la medaglia d'oro in un concorso per la filosofia del Diritto, a dicinnove conseguiva la laurea *ad honorem* in legge ed a ventuno vinceva il concorso per la Consulta di Stato in Sicilia. Un anno dopo era referendario presso la Sezione del Consiglio di Stato per le provincie siciliane.

Entrato nella Magistratura percorse tutte le carriere fino al grado più alto. E Magistrato integro veramente e dotto.

Era senatore dal 4 dicembre 1890.

Quand'egli uscì dalla Magistratura il Re gli conferì il titolo di conte.

Menzogne croate

◆ (S) **Parigi 6.** — Il Consiglio Nazionale di Zagabria inviava alla Autorità navali italiane, negli ultimi giorni del mese scorso, una lettera in cui si affermava che l'articolo 5 del protocollo marittimo annesso al trattato d'armistizio fra l'Italia e l'Austria Ungheria, sarebbe stato modificato in seguito a domanda di Vesnic, nel senso che una Commissione interalleata risiedente a Pola, avrebbe dovuto da ora innanzi esaminare le domande di libera navigazione nell'Adriatico fatte dagli armatori jugoslavi. Secondo tale modificazione il blocco-italiano dell'Adriatico sarebbe stato soppresso.

Questa notizia non ha alcun fondamento.

Per i pensionati

L'on. Pais Serra, che é tra quelli che si occupano della questione dei pensionati, ebbe ieri vari colloqui con alcuni Ministri, riportando l'impressione che questa volta i voti della classe saranno favorevolmente accolti dal Governo.

I nostri prigionieri nell'ex impero austro-ungarico

Austria Tedesca. — Tutti i prigionieri risultano rimpatriati, meno alcuni i quali per interesse personale o per altre ragioni non ancora bene accertate non rispondono all'appello. Gli ultimi 60 ammalati già ricoverati negli ospedali di Vienna sono stati avviati a Trieste con un nostro treno attrezzato la settimana scorsa.

Stato Czeco-Slovacco. — Sono egualmente rimpatriati tutti i prigionieri meno quelli che all'appello rispondono negativamente.

Un treno ospedale sta portando in Italia circa 40 ammalati.

Rumenia e Serbia. — Risulta che i nostri prigionieri sono stati quasi tutti avviati a Taranto. Se dalle indagini in corso risulterà che ve ne siano ancora essi verranno subito rimpatriati per cura delle autorità italiane residenti in Vienna.

Ungheria. — Per molti distretti le indagini risultano negative. Si attendono i risultati delle indagini negli altri distretti.

Polonia. — I reduci della Polonia sono giunti a Vienna e verranno subito avviati verso l'Italia. Altri 200 datici come presenti a Varsavia risultano invece già rimpatriati.

Ucraina. — I prigionieri inviati ai lavori dall'ex Impero austro-ungarico nell'attuale Stato ucraino sono tutti concentrati nel campo di Wladimir Woljnskji. — Di essi non si hanno finora notizie precise per le enormi difficoltà di comunicazioni e per essere il governo ucraino occupato nella lotta contro i «Soviets».

Una nostra rappresentanza militare si recherà a Kief per provvedere al sollecito rimpatrio di costoro. Le condizioni di essi, da notizie avute sulla situazione economica del paese, non devono destare preoccupazioni.

A Ministero della guerra di Vienna, la compilazione degli elenchi dei prigionieri italiani morti durante il trasporto negli ospedali, negli ospedali stessi e nei campi di concentramento si sta compiendo.

MINISTERO FINANZE

La soppressione dei «centesimi di guerra»

A decorrere dal 1° marzo é soppresso il contributo straordinario dei centesimi di guerra sui pagamenti Tale contributo si continuerà però ad applicare, seguendo le norme del testo unico vigente su tutte le somme che anche posteriormente alla data anzidetta saranno pagate in dipendenza di contratti per forniture e somministrazioni di qualsiasi natura assunte anteriormente al 1° marzo 1919.

L'esportazione dei fichi secchi

In conformitá del parere emesso dal Comitato Consultivo delle Esportazioni, sono state autorizzate le dogane, a consentir direttamente, fino a nuovo ordine, l'esportazione dei fichi secchi per tutti i paesi esclusi i nemici.

Per la Svizzera, l'Olanda, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca occorre tuttavia il permesso ministeriale, nonché la garanzia prescritta dagli accordi internazionali. Raggiunto il quantitativo deliberato sarà revocata la facoltà sopradetta.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Consiglio superiore della Magistratura

Ieri con decreto luogotenenziale si è provveduto all'integrazione del Consiglio Sup. della Magistratura con le seguenti nomine, approvate nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Entrano a far parte del Consiglio Superiore della Magistratura come membri effettivi, il primo presidente della Corte di cassazione di Torino S.E. Giordani Domenico, il primo presidente della Corte di appello di Napoli gr. Uff. De Pirro Giosuè, il presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma gr. uff. De Feo Nicola e il procuratore Generale della Corte di appello di Genova, gr. uff. Setti Augusto.

Sono stati inoltre nominati membri supplenti il consigliere della Corte di cassazione di Roma, cav. di gr. cr. D'Amelio Mariano e il sostituto procuratore generale della stessa Corte comm. Nonis Giuseppe.

PER IL PAGAMENTO DELLE PIGIONI.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che estende a sei mesi. il termine di due mesi dopo la cessazione dal servizio militare, stabilito dall'art. 5 del decreto 26 dicembre 1916 n. 1769, pel pagamento della metà dei fitti che non fu corrisposta mentre il conduttore si trovava sotto le armi.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Le scuole nelle terre redente

La organizzazione delle scuole medie nelle terre redente procede attivamente per opera del Comando Supremo d'accordo col Ministero. Per la Venezia Giulia il compito é specialmente affidato al triestino Raul Piazza, della Università Bocconi di Milano, Egli ha inviato una relazione al Ministro nella quale espone concrete proposte.

Per il Trentino l'incarico é affidato al prof. Papaleoni, il quale ha provveduto alla riapertura della maggior parte degli istituti medi.

Sono in corso studi per la sistemazione del personale e si sta esaminando la situazione di quegli insegnamenti i cui sentimenti non corrispondono allo spirito nazionale delle popolazioni.

MINISTERO GUERRA

A favore dei militari smobilitati

Sono già stati adottati a favore degli ufficiali e dei militari di truppe inviate in congedo i seguenti provvedimenti:

Per gli ufficiali:

1) – Polizza di assicurazione ai combattenti dopo il 1° gennaio 1918;

2°) – Indennità di congedamento pari a due mesi di stipendio per il primo anno di servizio aumentato di un mese per ogni anno successivo. Ne sono esclusi gli impiegati e i pensionati dello Stato.

3°) – Indennità vestiario di L. [illegible]

4°) – Viaggio gratuito agli espatriati, con le indennità di missione per i [illegible] viaggio [illegible]

zio nazionale e l'indennità di L. 15 al giorno per ogni giornata di viaggio in territorio estero.

5°) – Viaggio di tariffa differenziale ( ) – cioè con riduzione alle famiglie dal luogo di residenza attuale dell'Ufficiale a quello prescelto.

Per i militari di truppa:

1°) – Polizza di assicurazione per i combattenti dopo il 1° gennaio 1918;

2°) Distribuzione di un pacco di vestiario borghese

3°) – Viaggio gratuito agli espatriati con indennità di missione per i giorni di viaggio nel territorio nazionale e l'indennità di L. 5 al giorno per ogni giornata di viaggio in territorio estero.

4) – Conservazione per 90 giorni del sussidio alla famiglia.

In aggiunta a questi provvedimenti su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri, nella riunione di ieri ha preso relativamente al premio di smobilitazione le seguenti deliberazioni che sono state concretate in un decreto di imminente pubblicazione.

Ai sottufficiali caporali o soldati appartenenti a classi anteriori al 1900, all'atto dell'invio in congedo sarà concesso un premio di L. 100 per il primo anno, e di L. 50 per ogni anno successivo di servizio prestato dalla classe a cui appartengono, dal 23 maggio 1915 al 1° febbraio 1919. Le frazioni di un anno saranno valutate per un anno intero quando raggiungano i sei mesi e un giorno.

La stessa indennità sarà corrisposta ai sottufficiali di carriera in relazione al tempo di effettivo servizio prestato dal 23 maggio 1915 al 1° gennaio 1919, esclusi quelli che non abbiano prestato servizio in zona di operazioni.

I sottufficiali, caporali o soldati della classe 1900 percepiranno una sola quota di L. 50.

In aggiunta a questa indennità, sarà inoltre corrisposta una quota fissa di L. 50 a tutti i sottufficiali indistintamente.

A tutti i sottufficiali, caporali e soldati che debbono far ritorno all'estero per via di mare, sarà dovuta, oltre alle precedenti una indennità di L. 5 per ogni giornata di navigazione.

Per gli ufficiali richiamati in servizio durante la guerra, delle categorie in congedo, che siano forniti di pensione vitalizia e di stipendio a carico dello Stato – esclusi quelli esonerati prima della conclusione dell'armistizio e quelli che non abbiano prestato servizio in zona di operazioni – oltre all'indennità vestiario di L. 250, sarà concessa all'atto dell'invio in congedo, una indennità di smobilitazione di L. 250, semprechè abbiano prestato dopo la mobilitazione almeno un anno di servizio e il collocamento in congedo sia avvenuto dopo il 1° luglio 1918.

Per tutti gli ufficiali superiori ed inferiori in servizio attivo permanente, esclusi quelli che non abbiano prestato servizio in zona di operazioni, e quelli che, essendo stati nominati sottotenenti in servizio attivo permanente dopo il 6 febbraio 1918, hanno riscosso all'atto della nomina l'indennità di primo equipaggiamento di L. 300 cumulabile con l'indennità di entrata in campagna, è concessa per una volta tanto una indennità di smobilitazione di L. 250.

Con i provvedimenti di sopra indicati, per i soldati che si trovano sotto le armi sin dall'inizio della guerra, e cioè per la grandissima maggioranza dei combattenti il premio raggiungerà le lire 250, somma sufficiente per permettere al militare congedato che non trovasse subito lavoro, di far fronte alle conseguenze di una momentanea disoccupazione. Complessivamente, per il bilancio dello Stato, il premio di smobilitazione rappresenta un aggravio di parecchie centinaia di milioni. Esso, pertanto, non potrà venire aumentato, nè integrato con quelle anticipazioni che, in difetto del premio, erano state chieste sulla polizza di assicurazione, la quale è necessario che continui a corrispondere a quelle ragioni di previdenza sociale, che l'hanno determinata.

Ulteriori spiegazioni su tutta questa materia saranno fornite dal Ministro della Guerra ai rappresentanti della stampa in un colloquio che avrà luogo entro la corrente settimana.

PER LA SCELTA DEI GIUDICI.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera dispone che per la durata della presente guerra, e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, i giudici non militari del tribunale supremo di guerra e marina effettivi o supplenti, possano essere scelti anche fra i consiglieri di Corte di cassazione e giudicati.

MINISTERO TRASPORTI
Trasporti ferroviari e marittimi

Ieri fu sottoposto alla firma sovrana da S. E. il Ministro De Nava un decreto sui «trasporti ferroviari marittimi». Con esso, l'Amministrazione delle ferrovie é autorizzata a valersi anche della via di mare per l'effettuazione dei trasporti, che, a suo giudizio, ritenesse opportuno di non eseguire sulle proprie linee.

I rapporti fra mittente e destinatario, da una parte e l'Amministrazione ferroviaria, dall'altra, rimangono egualmente regolati dalle tariffe e condizioni e dalle norme in genere in vigore nei trasporti effettuati sulle linee ferrov. esercitate dallo Stato, come se i trasporti avessero luogo esclusivamente per ferrovia, salvo le due modificazioni seguenti: Il diritto di disporre della spedizione, giusta l'art. 109 delle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti, può essere esercitato subordinatamente alla possibilitá dell'Amministrazione ferroviaria di eseguire gli ordini ricevuti in relazione al modo d'inoltro da essa prescelto.

Il termine di resa delle spedizioni inoltrate via mare é aumentato del tempo occorso per il passaggio della merce dal carro ferroviario alla nave e viceversa e per la traversata marittima. Nulla invece è innovato per quanto riguarda i servizi ferroviario-marittimi attualmente in vigore.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Estensione di concorsi

Il concorso bandito per incoraggiare studi sulla migliore e più completa utilizzazione come combustibili di gas distillati dai combustibili fossili é esteso anche agli studi e memorie pubblicate durante gli esercizi 1917-1918 e 1918-1919 purché essi siano presentati non oltre il 30 giugno c. a.

LA COMMISSIONE CENTRALE DI COLLOCAMENTO

La Commissione Centrale di collocamento istituita dal Decr. 17 novembre 1918, n. 1911, quale organo consultivo di vigilanza degli uffici di collocamento s'adunó per la prima volta presso il Ministero. Il Ministro Ciuffelli porse il saluto del Governo ai convenuti ed insediò il presidente on. Rava. Del discorso diamo la parte sostanziale:

«Il passaggio dalla guerra alla pace costituisce una difficile prova pel Governo e pel Paese, una difficile impresa per tutti. Il vostro contributo, che è contributo delle parti più direttamente interessate, puó riuscire prezioso, ed io confido che verrá dato volenteroso, assiduo imparziale, ispirato a sensi equi ed umani per il bene di tutti e per quello dei singoli lavoratori di qualunque industria, di qualunque categoria, di qualunque opinione o partito.

Nella vostra Commissione, nella Giunta esecutiva, negli uffici locali di collocamento e di avviamento sono largamente, prevalentemente rappresentati gli interessi dei lavoratori, degli industriali, degli agricoltori. Puó dirsi che il buon andamento e il successo di questi organi e di questi uffici sia posto nelle mani degli stessi interessati.

Io ho ció fatto con piena fiducia che le ragioni degli uni e degli altri siano sempre serenamente considerate e trovino i punti di coincidenza, di conciliazione e di accordo nel proposito che deve tutti e sempre animarci di contribuire alla giustizia e al benessere sociale, allo sviluppo e alla fortuna del lavoro nazionale».

L'on. Rava tracció brevemente il programma di lavoro.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di collocamento, comm. De Michelis, informó la Commissione dell'opera svolta fino ad ora per l'organizzazione del collocamento e la coordinazione degli uffici giá istituiti e in via di costituzione da parte degli industriali e dei lavoratori.

Seguì una lunga ed interessante discussione alla quale presero parte l'on. Rava, il comm. Falciani, il prof. Beneduce, il comm. Perrone, l'avv Olivetti, il comm. Carnazza, il comm. Gadda, i signori Reina, Bruno, D'Aragona ed altri.

In linea preliminare la Commissione approvò un ordine del giorno presentato dal Reina e da altri rappresentanti delle classi lavoratrici facendo voti per la retroattività dei sussidi di disoccupazione e perché sia provveduto anche al collocamento e alla distribuzione di sussidi di disoccupazione a favore dei commessi delle aziende private.

Furono nominati vice-presidente l'on. Quaglino per i lavoratori e il comm. Perrone per gli industriali.

La Commissione precedè quindi all'approvazione del regolamento per la Giunta Centrale, alla quale sono deferite funzioni attive e permanenti di direzione e di sorveglianza, ed alla nomina della Giunta stessa, che riuscì composta così:

Comm. Gadda, avv. Olivetti, comm. Capuano e on. Soderini per le classi industriale e agricola, i signori Agnelli, Bruno, D'Aragona e Faraboli per le classi lavoratrici industriale e agricola.

Si riunì subito dopo anche la nuova Giunta, la quale, dopo aver designato al Ministro il proprio presidente, come prescrive il Decreto, e nominati vice-presidente i signori D'Aragona e on. Soderini stabilì di iniziare al più presto i propri lavori.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

E' imminente la pubblicazione del decreto proposto dal ministro Bonomi per l'esecuzione dei lavori pubblici.

Il decr. diviso in varie parti, comprende norme per l'esecuzione dei lavori dello Stato; per la dichiarazione di pubblica utilità delle espropriazioni; disposizioni eccezionali e transitorie; le quali tutte mirano a dare il più grande incremento alla sollecità concessione ed esecuzione delle opere in appalto. Contiene altresì nuove norme per la compilazione dei progetti per la procedura di approvazione e per la concession, dei lavori.

Nuove clausole contrattuali sono fissate pel frazionamento di lavori, per la revisione dei prezzi e l'accreditamento dei materiali e, nello stesso tempo importanti modifiche sono apportate al sistema di pagamento degli acconti, alle anticipate aperture di credito o a quello dei sussidi.

L'on. Bonomi, ispirandosi infine a criteri più razionali, ha fissato nuovi limiti entro i quali possano essere restituite la cauzioni e approvate le transazioni.

E' stabilito pure entro quali confini possano essere emesse le dichiarazioni di pubblica utilità e come debba procedere l'espropriazione delle zone attigue a quelle dichiarate di pubblica utilità.

Al fine poi di non creare diversità fra le nuove concessioni di opere di bonifica e quelle già avvenute il decreto ha stabilito che si debbano risolvere secondo un equo criterio ed entro un certo tempo, i precedenti contratti di appalto e affrettare l'ultimazione di bonifiche concesse.

INFORMAZIONI ESTERE

CONFERENZA DELLE UNIONI SINDACALI

(S) **Berna**, 6. — La Conferenza Internazionale delle Unioni sindacaliste é stata inaugurata mercoledì sera sotto la presidenza di Schneeberger presidente della Federazione Svizzera dei sindacati operai e con la partecipazione di 40 delegati.

La Conferenza discuterà la modificazione dei programmi delle conferenze di Londra e di Berna relativa alla giornata di lavoro e alla protezione dei lavoratori e sottoporrá le proposte minime da inserire nel trattato di Pace di Parigi all'apposito ufficio.

Isieme con Scheenerger sono presenti 13 delegati per la Francia, 4 per la Germania, 3 per l'Austria tedesca, 1 per l'Ungheria, 3 per la Svezia e Norvegia, 9 per la Svizzera, 1 per il Canadà, per la Danimarca e 2 per la Grecia.

Janson e Schneeberger hanno pronunciato discorsi e la seduta é stata tolta alle ore 22.

La situazione in Jugoslavia

(S) **Trieste**, 5. — La *Nardedna Politika* di Zagabria del 31 gennaio nell'articolo intitolato «Lo Stato é in pericolo» fa un quadro desolante della situazione interna della Jugo-Slavia. Il giornale dice che lo Stato sta insieme mercé le 50.000 baionette serbe e soggiunge che le teorie radicali in Serbia e quelle di Radic (del partito dei contadini in Croazia) sono quelle che trovano il maggior numero di aderenti.

La *Sriskasora* di Searajevo eccita gli uomini del suo partito fino al parossismo. Questi si sfogano specialmente contro i mussulmani, onde in Bosnia siamo alla guerra civile fra serbi e mussulmani. Il giornale dice che in mezzo a questa atmosfera satura di elettricità si tenta di introdurre il centralismo. Il giornale conclude: «Il ministro Piribicevic dimentica che la Jugo-Slavia non é uno Stato omogeneo come la Francia.»

(S) **Trieste**, 5. — Segnalano da Sarajevo in data 2 corr. che aumentano in modo impressionante i disordini in tutta la Bosnia. I conflitti sono quotidiani. Anche i maomettani che erano dapprima semplici spettatori nei dissidi fra croati e serbi si accaniscono ora contrii i serb e questi reagiscono violentemente.

La Germania resisterà all'Intesa?

(S) **Londra**, 6 — Il corr. da Rotterdam del *Daily Telegraph* dice di avere appreso da fonte sicura che bisogna ricercare le vere ragioni delle dimissioni di Winterfeld nell'opinione che gli si attribuisce, opinione che sarebbe condivisa dai circoli influenti che egli rappresenta, secondo la quale la commissione dell'armistizio tutta intera dovrebbe essere sconfessata dalla Germania allo scopo di costringere l'Intesa e continuare il blocco e a mantenere l'occupazione militare, il quale stato di cose non potrebbe prolungarsi indefinitamente.

D'altra parte Erzberger desidera convincere l'Intesa delle buone intenzioni della Germania alfine di ottenere a poco a poco dei miglioramenti nelle condizioni di pace.

A questo proposito il corrispondente berlinese della *Morning Post* cita un articolo di fondo della *Deutsche Zeitung* nel quali si dichiara che la Germania è ora più forte che mai e s'insiste affinchè i negoziatori tedeschi basino la loro attitudine sul fatto che l'Intesa non è, più che la Germania stessa, in condizione di poter rompere le trattative.

(S) **Parigi**, 6. — La condotta della Germania cambia di giorno in giorno; essa giunge qualche volta sino all'arroganza, diviene chiaramente ostile nei riguardi dei polacchi alleati dell'Intesa, e oppone difficoltà al loro vettovagliamento. Il Governo ha rifiutato i passaporti ai delegati della Commissione dell'armistizio di Spa, i quali dovevano recarsi a Berlino, per redigere la lista dei beni sequestrati appartenenti a sudditi alleati. Un movimento di protesta si delinea contro la perdita delle Colonie e dell'Alsazia Lorena.

Helfferich, dichiara che gli alleati debbono rinunciare alle indennità. Il *Matin* osserva che tali sintomi annunciano la risurrezione della vecchia Germania e attribuisce il rinnovarsi del contegno insolente, all'illusione di Berlino che crede esistano gravi disaccordi fra gli alleati, al trionfo del Governo sugli spartachiani e all'imminente apertura della Costituente.

Il giornale conclude: Possiamo annunciare che l'insieme di questi fatti attira l'attenzione degli alleati i quali non sopporteranno che i loro nemici approfittino della loro longaminità per nutrire, appena vinti, manifeste intenzioni di rivincita e non ammetteranno che gli alleati polacchi siano schiacciati né che l'indispensabile controllo sul territorio germanico sia ostacolato da Brockdorff Rantzau, l'ex-favorito degli Hohenzollern.

Il Consiglio superiore di guerra a Versailles terrà venerdì venturo una importante seduta nella quale saranno prese tutte le decisioni necessarie per imporre alla Germania in tutta la sua estensione la volontà degli alleati. La Germania se ne accorgerà il 17 corr. quando si tratterà di rinnovare l'armistizio e probabilmente anche prima se le provocazioni persistono

La Conferenza internazionale socialista

(S) **Berna** 5, — Nella seduta del pomeriggio della Conferenza socialista internazionale è stata continuata la discussione sulla Lega delle Nazioni.

Milhaud, Francia ha chiesto che tutti i conflitti senza eccezione siano risolti da tribunali arbitrari, i quali avrebbero il diritto di regolare definitivamente le questioni territoriali, dopo aver udito i popoli interessati.

Mac Donald, predecessore di Henderson come capo del partito laburista inglese, ha dichiarato che occorre una pace veramente giusta ed una onesta soluzione di tutte le questioni territoriali. La Lega delle Nazioni deve essere l'espressione di un mondo nuovo edificato sull'unione di tutte le democrazie del mondo.

Mac Donald ha pregato i delegati maggioritari tedeschi di dichiarare categoricamente che il militarismo è definitivamente morto in Germania. Soggiunge: Noi in Inghilterra porteremo certamente fine al militarismo; non vogliamo più nazioni militariste, perchè siamo convinti che esse non potrebbero mai costituire una vera Lega delle Nazioni. I delegati tedeschi devono dichiarare che come noi non sono disposti ad accettare compromessi fra gli armamenti e il disarmo. Non vogliamo una lega di governi, ma una Lega di popoli, rappresentata dai Parlamenti, che sono i soli competenti a decidere le questioni della guerra e della pace.

La costituente in Germania

(S) **Zurigo**, 6 — Si ha da Weimar: L'Assemblea Naionale si inaugurerá alle tre pomeridiane con un discorso del Presidente anziano Pfannkuch, dopo parlerá Ebert. Il Ministro di Stato Bander saluterá la Costituente in nome della cittá di Weimar. Forse prenderá la parola anche Hartmann inviato dell'Austria tedesca in nome del suo paese.

In una prossima seduta Brockdorff Rantzau farà un'ampia esposizione della politica estera esponendo i criteri della Germania circa la Societá delle Nazioni, la questione delle Colonie tedesche e della conclusione della pace. Il centro presenterá un suo condidato per la carica di primo vicepresidente della Costituente e si dichiara pronto a far parte del Gabinetto insieme con i socialisti e coi democratici purchè si crei un esercito popolare e si garantisca la libertá di coscienza contro gli attacchi dello Stato.

I maggioritari hanno offerto l'alleanza ai minoritari a patto che questi riconoscano la volontá popolare manifestatasi respingano gli attacchi degli spartachiani contro il governo e si stacchino nettamente dai comunisti.

Il *Lokal Anzeiger* afferma che il centro avrebbe quattro seggi nel Gabinetto, uno dei quali verrebbe occupato da Erzberger, e i socialisti sette.

La cittá di Weimar è calmissima.

◆ (S) **Zurigo**, 6. — Si ha da Vienna: La costituente incomincerebbe sabato della prossima settimana la discusione sulla sostituzione. Si fa il nome di Ebert a presidente della repubblica e di Scheidemann a presidente del Consiglio de Ministri. In seguito sopratutto alla protesta di Erzberger temendo per il danno che potrebbe derivarne alla conclusione della pace non si aderirebbe alla domanda di dodici persone venute a Weimar per chiedere di essere nosicosciute quali deputati dell'Alsazia Lorena.

Nella seduta di ieri della frazione socialista Noske ha esposte le ragioni d'un energico intervento a Brema, dove gli spartachiani hanno represso ogni libertà. Essi con le armi in mano forzarono gli operai a scioperare, e le banche a consegnare il denaro, condussero un reggimento sotto le mitragliatrici costringendolo con la minaccia di sparare a deporre le armi ed impedirono la partenza di navi, se non fossero accordate a loro condizioni impossibili; volevano armare le torpediniere disarmate in seguito all'armistizio.

Noske ha concluso dicendo che la colpa del sangue sparso ricade su coloro che non vogliono riconoscere la volontà del popolo tedesco.

L'opera di Noske é stata approvata.

La rivolta nel Portogallo

(S) **Lisbona**, 5. — La situazione è invariata Il deputato monarchico Castello Franco è stato arrestato ad Alemtejo.

◆ (S) **Parigi** 6. — La Legazione del Portogallo dichiara che le notizie da Oporto relative a pretesi successi monarchici sono fantastiche. Le truppe repubblicane chiudono la loro stretta intorno ad Oporto ed è certo che l'ordine e la tranquillità saranno rapidamente ristabiliti.

Gran Brettagna

◆ (S) **Londra** 6. — Che i capi delle *Trade Unions* adotteranno una energica linea di condotta contro il movimento irresponsabile, he condusse a scioperi non autorizzati, èd imostrato dall'azione della *Amalgamated Society Enginoors* la quale ha sospeso i comitati regionali dell'Associazione a Londra, a Belfast e nella Clyde per aver violato i regolamenti della Società partecipando a scioperi non autorizzati

— Un dono di duemila sterline è stato fatto dal sig. Serena per l'istituzione di una cattedra di lingua italiana.

L'offerte sarà sottoposta all'accettazione del Senato e dell'Università all'assemblea del 14 corr.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 6 febbraio 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 80.22 ½ – cons. c. 86.70 – fine 86.85 – 87 ½ – Banca d'Italia 1488 – 87 – 86 Banca Commerciale 1075 - 76 a 68 – Credito Italiano 752 – 53 – 51 – Banca It. di Sconto 712 a 705 – Banco Roma 118 ½ a 118 1/4 – Nav. Gen. Italiana 725 – 26 – 24 – S. N. I. A. 104 – Tramw. Omnibus 99 – Ansaldo 241 – 40 – Ilva 248 – 49 – Metallurgica 151 – Montecatini 181 – 83 – 80 – Antimonio 102 – 1 ½ – Eridania 485 a 500 – Zuccheri Romani 109 ½ – Carburo di calcio 940 a 46 a 43 – Prodotti azotati 365 – 60 – 65 – Elettrochimica 144 – 5½ – Concim Romani 202 – Forni Elettrici 113 - Gas di Roma 905 a 896 – Imprese Fondiarie 96 ½ – Beni Stabili 271 – Fondi Rustici 336 – 40 – 39 – Risanamento di Napoli 359 a 62 a 58 – Fiat 462 – Valsacco 93 a 101.

Mercato sostenuto e in buona tendenza sebbene non chiuda ai massimi.

BORSE ITALIANE — 5 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 35	80 40	80 30	80 25
Consol. 5 %	86 97 1/2	87 05	86 90	86 90
A. B. Italia	1484 —	1488 —	1488 —	1485 —
» Commerc.	1070 —	1067 —	1068 —	1064 —
» Cred. Ital.	751 —	752 —	748 —	750 50
» B. Roma	118 75	120 —	119 —	119 —
» Ital d. S.	704 —	703 —	704 —	705 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterraneo	288 —	— —	288 50	288 —
Meridionali	543 50	547 —	546 —	545 —
Acc. Terni	— —	288 —	— —	— —
Venete	— —	213 —	— —	— —
Rubattino	723 —	724 —	726 50	725 —
Raffinerie	377 50	376 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	239 50	239 —	— —	239 —
Sid. Savona	249 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	151 —	152 —	— —	— —
Eridania	— —	498 —	— —	495 —
Industrie	485 —	485 —	— —	— —
Min. Elba	— —	— —	— —	370 —
Edison	— —	708 —	— —	— —
Marconi	137 —	137 —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del «Pop. Romano»)

◆ **Genova**: 6 – (*ore 15,30*). — Rendita 80,30 – Consolidato 86,97 – Banca d'Italia 14,84 – Commerciale 1070 – Credito Ital. 751 – Banca di Sconto 704 – Banco Roma 119 Meridionali 543,50 – Mediterranea 288 – Rubattino 724 – Lloyd Sabaudo 380,50 – Eridania 497 – Raffineria 377,50 – Ind. Indigena 485 – Ansaldo 239,50 – Ilva 249 – Elba 358 – Fiat 463 – Metalli 151 – Marconi 137.

BORSA DI LONDRA

	4	5
Nuovo prestito francese 5 %	86 3/4	86 7/8
Prestito francese 4 %	69 1/2	69 1/2
Prestito franc. 4 % non liberato	68 5/8	68 5/8
Nuovi Consolidati	59 1/8	59 1/8
Egiziano unificato	— —	— 90
Rendita Giapponese 4 %	72 1/2	— —
Venezuela	64 1/2	64 1/4
Marconi	4 9/16	4 17/32
Argento in verghe	48 7/16	48 7/16
Rame contanti	88 —	87 —

(S) **Amsterdam**, 5. — Cambio su Berlino *guildere* 28.15 a 28.15 – 27.55.

(S) **Madrid**, 5. — Cambio su Parigi 91 — 91 —

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. - dei Gessi (Via Marmorata dalle 11 alle 17).
id. - Archeologia Sacra - Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - Scultura Antica (Corso Vittorio Emanuele 316) dalle 10 alle 15.
id. - S. Pancrazio (Via S. Pancrazio; sacrestia della chiesa omonima) dalle 2 alle 16.
MONUMENTI. - Catacombe di S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - Colosseo (Piazzale del Colosseo), dalle 9 al tramonto.
id. - Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire UNA

MUSEI. - Capitolino (Piazza del Campidoglio) dalle ore 10 alle 15.
id. - Etrusco Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. - Nazionale di Valla Giulia (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. - Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 16.
id. - *Vaticano* - Scultura, dalle 10 alle 15.
id. - *Vaticano* - Sacre Grotte - dalle 8 alle 11.
GALLERIE. - Borghese (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. - Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. - S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9 alle 15.
GALLERIE. - Nazionale d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. - Barberini (Via delle Quattro Fontane 13) dalle ore 10 alle 17.
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. - Catacombe S. Calisto (Via Appia Antica 12) dalle 8 alle 17.
id. - Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla (Via delle Sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.
FORO ROMANO. - Piazzale del Foro Romano - dalle 9 al tramonto.
id. - Palatino (Via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. - Tabulario e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del mosaico (Via della Zecca) dalle 9 alle 14.
id. - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI. - Antiquarium (Via di S. Gregorio 6) dalle 9 alle 17.
id. - Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 8 al tramonto
id. - Colosseo (piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 12) dalle 9 alle 12.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEI. - Tassiano (Salita di S. Onofrio 3) dalle 9 alle 16.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 7 Febbraio — S. Romualdo
Leva il sole alle 7.19 — Tramonta alle 5.29
Leva la luna alle 10.35 m. — Tramonta alle 0.20 m.
L'Ave Maria suona alle 5 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 6 Febbraio — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	1.0	coperto	—	3.0	1.0
Milano	0.0	coperto	—	3.0	2.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	0.0	nebbia	—	5.0	1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	2.0	coperto	mosso	3.0	1.0
Firenze	4.0	1/4 coperto	—	9.0	3.0
Roma	6.0	piovoso	—	9.0	2.0
Bari	6.0	3/4 coperto	l. mosso	8.0	3.0
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.0	1/4 coperto	calmo	12.0	7.0
Messina	9.0	sereno	agitato	14.0	7.0
Cagliari	8.0	sereno	l. mosso	12.0	4.0

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

6 Febbraio – Mezzodì (meridiano Etneo).

Pressione a zero e al mare 752.3 – Provenienza del vento NE - Velocità fra 11h e 12h in chil. debole — Temperatura 9.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.39 – Umidità relativa in centesimi 72 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 6.5 — Stato del cielo (10—coperto) 3/4 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 11.4 — Minimo: 2.1.

Anagramma

M'ha buona chi di caccia si diletta
E così ti strapazzo, poveretta.

Spiegazione del giuoco precedente

CANO — VANO — CAVA — CANOVA

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.35 *A.* – 18.30 *D.mo* – 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.50 *D.* – 14.35 *A.* – 10.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo*
Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 18.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.50 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 – 12.10 – 18.
Albano: 6.25 – 19.20.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 19.50.
Viterbo: 6.30 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 9.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.20 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* — 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.35.
Albano: 8.15 – 21.20.
Terracina: 9.30. – 20.20
Nettuno-Anzio: 8 35 – 20.20
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 (*b*) – 9,25 (*a*) – 13 (*a*) – 15,50 (*b*) 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (*b*) – 10 (*a*) – 11,15 (*b* – 17,10 (*a*) 20,10 (*b*)
(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 17.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.20	18.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 10.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata. 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.59 12.59 – 15.59 – 18.59.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.